



COMUNE DI PADOVA

SETTORE LL.P.P.

ELENCO ANNUALE 2020

PROGETTO ESECUTIVO

RISTRUTTURAZIONE EX MAGAZZINI FRIGORIFERI
C.so AUSTRALIA PER NUOVI MAGAZZINI
COMPLETAMENTO OPERE
IMPORTO COMPLESSIVO: € 300.000,00

N° Progetto EDP 2020/028 Nome file Data Novembre 2021	CUP: H96E19000100004 LLPP EDP 2020/028	Elaborato PSC Piano di sicurezza e coordinamento Sicurezza	
Progettisti Ing. Loris Andrea Ragona Arch. Roberto Daniele Geom. Paolo Lolo Geom. Mosè Ciatto	Rup Arch. Diego Giacon	Capo Settore Ing. Emanuele Nichele	Coordinatore sicurezza in fase di progettazione Arch. Diego Giacon

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

RELAZIONE TECNICA E PRESCRIZIONI

COMMITTENTE:

COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

RESPONSABILE DEI LAVORI

Arch. DIEGO GIACON
Settore LAVORI PUBBLICI

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:

Arch. Diego Giacon

INDICE

RELAZIONE TECNICA E PRESCRIZIONI

PREMESSA	4
<i>Abbreviazioni</i>	4
<i>Metodologia per la valutazione dei rischi</i>	5
A ANAGRAFICA DELL'OPERA	7
A.1 CARATTERISTICHE DELL'OPERA	7
A.2 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI	7
B CONTESTO AMBIENTALE E RISCHI CONNESSI CON L'AMBIENTE ESTERNO	8
B.1 CARATTERISTICHE DELL'AREA	8
B.2 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, MORFOLOGICHE E SISMICHE DEL TERRENO	8
B.3 IDROLOGIA E METEOROLOGIA TERRITORIALE E LOCALE	8
B.4 LINEE AEREE E CONDUTTURE SOTTERRANEE	8
B.5 RISCHI CONNESSI CON ATTIVITÀ O INSEDIAMENTI LIMITROFI	8
B.6 VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RUMORE VERSO L'ESTERNO	8
B.7 EMISSIONE DI AGENTI INQUINANTI	8
B.8 CADUTA DI OGGETTI DALL'ALTO ALL'ESTERNO DEL CANTIERE	8
B.9 RISCHI CONNESSI CON LA VIABILITÀ ESTERNA	8
C DESCRIZIONE E PROGRAMMA LAVORI	9
C.1 DESCRIZIONE SOMMARIA DEI LAVORI	9
C.2 ANALISI DELLE LAVORAZIONI	9
STIMA DEI RISCHI	9
D MACCHINE ATTREZZATURE E SOSTANZE	16
D.1 MACCHINE E ATTREZZATURE	16
<i>D.1.1 Macchine ed attrezzature messe a disposizione dal Committente</i>	16
<i>D.1.2 Macchine ed attrezzature delle imprese previste in cantiere</i>	16
DD.2 SOSTANZE PERICOLOSE	17
<i>D.2.1 Sostanze messe a disposizione dal Committente</i>	17
<i>D.2.2 Sostanze delle imprese previste in cantiere</i>	17
E RISCHI PARTICOLARI E MISURE DI SICUREZZA	17
F ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	18
F.1 DELIMITAZIONE, ACCESSI E SEGNALAZIONI	18
F.2 VIABILITÀ DI CANTIERE	18
F.3 AREE DI DEPOSITO	18
F.4 SMALTIMENTO RIFIUTI	18
F.5 SERVIZI LOGISTICI ED IGIENICO – ASSISTENZIALI	18
<i>F.5.1 Servizi messi a disposizione dal Committente</i>	19
<i>F.5.2 Servizi da allestire a cura dell'Impresa principale</i>	19
F.6 IMPIANTI DI CANTIERE	19
<i>F.6.1 Impianti messi a disposizione dal Committente</i>	19
<i>F.6.2 Impianti da allestire a cura dell'Impresa principale</i>	19
<i>F.6.3 Impianti di uso comune</i>	19
<i>F.6.4 Prescrizioni sugli impianti</i>	19
F.7 SEGNALETICA	20
F.8 GESTIONE DELL'EMERGENZA	20
<i>F.8.1 Indicazioni generali</i>	20
<i>F.8.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso</i>	20

<i>F.8.3 Prevenzione</i>	20
<i>F.8.4 Evacuazione</i>	20
G RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE TRA LAVORAZIONI	21
H D.P.I. E SORVEGLIANZA SANITARIA	22
H.1 D.P.I. IN DOTAZIONE AI LAVORATORI	22
H.2 SORVEGLIANZA SANITARIA	22
H.3 VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RUMORE PER I LAVORATORI	23
I DOCUMENTAZIONE	23
L COSTI	24
L.1 CRITERI PER LA DEFINIZIONE E LA VALUTAZIONE DEI COSTI	24
L.2 STIMA DEI COSTI	24
M PRESCRIZIONI	24
M.1 PRESCRIZIONI GENERALI PER LE IMPRESE APPALTATRICI	24
M.2 PRESCRIZIONI GENERALI PER I LAVORATORI AUTONOMI	25
M.3 PRESCRIZIONI PER TUTTE LE IMPRESE	25
M.4 PRESCRIZIONI GENERALI PER IMPIANTI ED ATTREZZATURE	26
M.5 MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE	26
M.6 REQUISITI MINIMI DEL POS	27
M.7 MODALITÀ DI CONSULTAZIONE DEL RLS	27
FIRME DI ACCETTAZIONE	28
APPENDICI	
1 Appendice - Pianta cantiere	
2 Appendice - Segnaletica	
3 Appendice - Schede di analisi dei rischi	
4 Appendice - Programma dei lavori	
5 Appendice – Addendum Covid 19	

RELAZIONE TECNICA

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano di sicurezza e di Coordinamento (PSC) relativo all'opera di seguito descritta, secondo quanto previsto dal *D.Lgs.* 81 del 9.04.2008 e s.m.i..

Le informazioni dettagliate sui lavori da seguire sono riportate nel progetto esecutivo.

Nel presente documento alcune informazioni sono comunque riportate in forma sintetica per agevolare la lettura del PSC ai soggetti coinvolti.

Il PSC contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti misure di prevenzione e/o protezione per eliminare o ridurre i rischi durante l'esecuzione dei lavori.

Le indicazioni riportate non sono da considerarsi esaustive di tutti gli obblighi previsti in materia di sicurezza in capo ai soggetti esecutori.

Rimane infatti piena responsabilità delle imprese rispettare, oltre alle prescrizioni del presente piano, anche tutti gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sicurezza.

A tale scopo, tra l'altro, le imprese integreranno il PSC, come previsto dalle norme, con il proprio piano operativo di sicurezza (POS).

I contenuti minimi del POS sono richiamati nelle sezioni C ed M. Il presente documento è così articolato:

–Sezione 0 - Relazione tecnica e prescrizioni

In questa sezione sono esplicitati i soggetti interessati all'opera, le caratteristiche del sito, i potenziali rischi connessi con le attività e gli insediamenti limitrofi, l'organizzazione del cantiere, le prescrizioni inerenti la salute e l'igiene nei luoghi di lavoro, la documentazione necessaria al cantiere ai fini della sicurezza, la stima dei costi della sicurezza e le prescrizioni per i soggetti coinvolti.

–Appendici

–Sezione 1 - Appendice 1 - Planimetria di cantiere

Contiene la rappresentazione dell'area di cantiere con l'ubicazione dei servizi, le indicazioni sulla viabilità esterna al cantiere, le recinzioni e altri aspetti significativi per la sicurezza.

–Sezione 2 - Appendice 2 - Segnaletica

Riporta la segnaletica che dovrà essere conforme al *D.Lgs.* 493/96 in particolare per tipo e dimensione.

–Sezione 3 - Appendice 3 – Schede di analisi dei rischi

Riporta i principali rischi connessi alle attività, nonché i DPI da utilizzare

–Sezione 4 - Appendice 4 – Programma dei lavori

Riporta il programma lavori, suddiviso per lotti operativi. Lo sviluppo cronologico dei lavori viene qui riportato sotto forma di diagramma di Gantt con esplicitati i collegamenti funzionali alle singole lavorazioni, nonché la stima dei tempi necessari alla loro esecuzione.

Abbreviazioni

Ai fini del presente piano, valgono le seguenti abbreviazioni:

- Decreto – *D.Lgs.* 81/2008

- Responsabile dei lavori - RDL
- Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione - CSP
- Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione - CSE

Referente - E' la persona fisica che rappresenta l'impresa esecutrice nei rapporti con il committente e con il CSE. Egli è persona competente e capace e dotata di adeguati titoli di esperienza e/o di studio e dirige le attività di cantiere della propria impresa e tra l'altro:

1. verifica e controlla l'applicazione del POS e del PSC;
2. agisce in nome e per conto dell'Impresa per tutte le questioni inerenti alla sicurezza e costituisce l'interlocutore del CSE; pertanto tutte le comunicazioni fatte al Referente si intendono fatte validamente all'Impresa;
3. riceve e trasmette all'Impresa i verbali redatti dal CSE, sottoscrivendoli in nome e per conto dell'Impresa stessa;
4. è sempre presente in cantiere anche qualora vi fosse un solo lavoratore dell'Impresa;
5. riceve copia delle modifiche fatte al PSC e ne informa le proprie maestranze e i propri subappaltatori;
6. informa preventivamente il CSE dell'arrivo in cantiere di nuove maestranze o subappaltatori.

- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza - RLS
- Lotto operativo - LOP
- Piano di sicurezza e di coordinamento - PSC
- Piano operativo di sicurezza - POS
- Dispositivi di protezione individuali – DPI

Metodologia per la valutazione dei rischi

La metodologia seguita per l'individuazione dei rischi è stata:

1. individuare eventuali lotti operativi;
2. all'interno di ciascuno dei lotti operativi, individuare le lavorazioni
3. per ogni lavorazione, individuare i rischi.

I rischi sono stati quindi analizzati con riferimento al contesto ambientale, alla presenza contemporanea e/o successiva di diverse imprese e/o diverse lavorazioni (si veda il programma lavori in appendice 2) e ad eventuali pericoli correlati.

Per ogni fase di lavorazione è stata elaborata la relativa scheda di analisi riportata nella sezione C.3. Questa contiene:

- la descrizione della lavorazione
- gli aspetti significativi del contesto ambientale
- l'analisi dei rischi
- le azioni di coordinamento e le misure di sicurezza
- i contenuti specifici del POS
- la stima del rischio riferita alla lavorazione.

Per la stima dei rischi si fa riferimento a un indice che varia da 1 a 3, ottenuto tenendo conto sia della gravità del danno, sia della probabilità che tale danno si verifichi. Tale indice cresce all'aumentare del rischio ed è associato alle seguenti valutazioni:

Stima Significato

1 - il rischio è **basso**: si tratta di una situazione nella quale un'eventuale incidente provoca raramente danni significativi.

2 - il rischio è **medio**: si tratta di una situazione nella quale occorre la dovuta attenzione per il rispetto degli obblighi legislativi e delle prescrizioni del presente piano.

3 - il rischio è **alto**: si tratta di una situazione che per motivi specifici del cantiere o della lavorazione richiede il massimo impegno e attenzione

A ANAGRAFICA DELL'OPERA

A.1 CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Descrizione: RISTRUTTURAZIONE EX MAGAZZINI FRIGORIFERI DI CORSO AUSTRALIA PER NUOVI MAGAZZINI COMPLETAMENTO OPERE. LLPP EDP 2020/028 CUP H96E19000100004;

Ubicazione: CORSO AUSTRALIA sn – VIA TASSINARI n. 3-5 (PD);

Durata presunta dei lavori (in giorni naturali consecutivi): 180

Ammontare complessivo presunto dei lavori: € 264.501,14

Numero massimo presunto dei lavoratori in cantiere: 12

Numero presunto di imprese e lavoratori autonomi: 3 + 5

A.2 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI

Committente: Settore LAVORI PUBBLICI del Comune di Padova;

Responsabile dei Lavori: Arch. Diego Giacon – Settore LAVORI PUBBLICI

Progettista: Ing. L. A. Ragona, Arch. R. Daniele, Geom. P. Lolo, Geom. M. Ciatto

Direttore dei lavori: da definirsi;

Coordinatore per la progettazione (CSP): Arch. Diego Giacon Settore LAVORI PUBBLICI;

Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE): da definirsi;

Per le *Imprese* ed i relativi *referenti* si rimanda al capitolo “Firme di accettazione”.

B CONTESTO AMBIENTALE E RISCHI CONNESSI CON L'AMBIENTE ESTERNO

B.1 CARATTERISTICHE DELL'AREA

Il cantiere si trova all'interno dell'area dell'ex macello, l'area esterna è un'area utilizzata per la sosta dei veicoli, che confina:

- a nord con altri magazzini comunali;
- ovest con sede della Protezione Civile;
- a sud con spazi a strada interna e area verde;
- a est con altri magazzini comunali.

Nelle vicinanze vi sono vari edifici, sia residenziali che industriali/magazzini.

B.2 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, MORFOLOGICHE E SISMICHE DEL TERRENO

Si tratta di un edificio esistente ex magazzini frigoriferi del Comune di Padova.

B.3 IDROLOGIA E METEOROLOGIA TERRITORIALE E LOCALE

Si tratta di una zona inserita in un contesto privo di eventi meteorologici significativi che siano individuabili a priori. In caso di eventi meteorologici eccezionali si dovranno sospendere le lavorazioni in copertura e sui ponteggi perimetrali.

B.4 LINEE AEREE E CONDUTTURE SOTTERRANEE

Non sono presenti e non risultano opere di sottosuolo in grado di interferire con l'attività del cantiere.

B. 5 RISCHI CONNESSI CON ATTIVITÀ O INSEDIAMENTI LIMITROFI

Sono da considerare i seguenti elementi ai fini della valutazione dei rischi:

- *Civili abitazioni*

L'orario di cantiere è 8.00-12.00, 13.00-17.00, salvo fasi particolari di lavorazione.

B.6 VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RUMORE VERSO L'ESTERNO

Si prevede trasmissione di rumore verso l'esterno del cantiere. Da una stima preventiva il livello sonoro supererà i limiti ammessi. La zona del cantiere è infatti classificata come classe II (prevalentemente residenziale) ai sensi del DPCM 14/11/1997. L'impresa principale dovrà chiedere deroga al comune di pertinenza. In base all'art. 7 della L.R. n°21 del 10/05/1999 e s.m.i, le attività nei cantieri sono consentite dalle ore 8:00 alle 19:00 con interruzione pomeridiana secondo quanto previsto nel regolamento comunale.

B.7 EMISSIONE DI AGENTI INQUINANTI

Durante le varie lavorazioni non sono prevedibili emissioni di agenti inquinanti verso l'esterno dell'area.

B.8 CADUTA DI OGGETTI DALL'ALTO ALL'ESTERNO DEL CANTIERE

Non c'è il rischio di caduta di oggetti dall'alto all'esterno dell'area di cantiere.

B.9 RISCHI CONNESSI CON LA VIABILITÀ ESTERNA

Per tutta la durata dei lavori, l'impresa dovrà garantire:

• la presenza di un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre;

C DESCRIZIONE E PROGRAMMA LAVORI

C.1 DESCRIZIONE SOMMARIA DEI LAVORI

I lavori prevedono il recupero delle vecchie strutture utilizzate a magazzini frigoriferi e la realizzazione di interventi edilizi per i nuovi archivi e magazzini comunali. L'intervento riguarderà la realizzazione di lavori strutturali e architettonici, opere meccaniche e impianti elettrici.

C.2 ANALISI DELLE LAVORAZIONI

La realizzazione dell'opera prevede le lavorazioni di seguito illustrate e descritte sequenzialmente nel programma lavori riportato in appendice 2.

Elenco fasi di lavorazione:

1. Impianto di cantiere con delimitazione e opportune recinzioni;
2. Realizzazione impianto elettrico di cantiere;
3. Demolizione strutture in muratura, rimozioni, ecc.;
4. Impermeabilizzazione;
5. Montaggio ponteggi (PIMUS)
6. Muratura in elevazione;
7. Tramezze interne;
8. Impianto elettrico;
9. Intonaci;
10. Posa pavimenti e rivestimenti;
11. Posa di controsoffitti
12. Impianto idrotermosanitario;
13. Serramenti esterni ed interni;
14. Tinteggiature;
15. Fognature e sistemazioni esterne;
16. Smobilizzo cantiere.

STIMA DEI RISCHI

Stima del rischio della fase: 1

FASE 1: impianto di cantiere;

- *Descrizione della lavorazione*

Allestimento area per deposito materiali e attrezzature in genere, recinzioni di cantiere.

- *Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale*

Nessun elemento significativo rilevato

- *Analisi dei rischi*

Rumore, vibrazioni, caduta dall'alto;

- *Azioni di coordinamento e misure di sicurezza*

Verificare che vi sia presenza del solo personale necessario opportunamente formato e informato, delimitare le zone adibite al transito dei mezzi meccanici;

Contenuti specifici del POS

Il POS dovrà contenere le dotazioni di sicurezza per macchine e operai.

Stima del rischio della fase: 2

FASE 2: impianto elettrico di cantiere;

- *descrizione della lavorazione*

verifica della zona dove installare il relativo quadro.

- *Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale*

Svolgimento di attività in quota.

- *Analisi dei rischi*

Caduta dall'alto di persone e cose, contusioni a mani e testa, lesioni da sollevamento manuale di carichi, danni agli occhi dovuti a polveri durante il taglio, schegge, tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali, irritazioni cutanee, elettrocuzione.

- *Azioni di coordinamento e misure di sicurezza*

Per lavori ad altezza superiore ai 2 metri utilizzare parapetti idonei, e mezzi di protezione individuale;

Contenuti specifici del POS

Il POS dovrà prevedere le modalità esecutive per la posa e i requisiti delle attrezzature.

Stima del rischio della fase: 3

FASE 3: demolizione strutture in muratura, rimozioni;

- *Descrizione della lavorazione*

Demolizione di muri in laterizio, disfacimento di strutture in generale, solette esistenti e demolizione di strutture verticali in laterizio, rimozione serramenti.

- *Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale*

Controllare preventivamente la stabilità dei manufatti, procedere alla demolizione e rimozione con ordine dall'alto in basso;

sulla base delle verifiche, obbligo di eseguire opere adeguate di rafforzamento o puntellamento per evitare crolli intempestivi;

Adottare misure di sicurezza adeguate al tipo di opera di demolizione o rimozione quali:

- sbarramento della zona sottostante della zona da demolire;
(demolizioni capo IX D.P.R. 164/1956)
- allontanamento degli operai dalla zona interessata

- *Analisi dei rischi*

Rumore, vibrazioni, seppellimento durante le operazioni di demolizione, caduta d'alto;

- *Azioni di coordinamento e misure di sicurezza*

Durante l'esecuzione delle demolizioni evitare che vi sia presenza di personale all'interno delle zone di demolizione vicino alle zone di lavorazione nel raggio di azione dei macchinari in lavorazione; delimitare le zone di lavorazione.

Sono vietati depositi di materiali sopra i solai o i ponteggi.

Verificare che vi sia presenza del solo personale necessario opportunamente formato e informato, delimitare le zone adibite al transito dei mezzi meccanici.

Servirsi di personale addestrato per la manovra e l'uso delle macchine operatrici.

- *Contenuti specifici del POS*

Il POS dovrà contenere le modalità esecutive per la realizzazione delle demolizioni, nonché le dotazioni di sicurezza per macchine e operai.

Stima del rischio della fase: 4

FASE 4: impermeabilizzazione;

- *Descrizione della lavorazione*

Posa di impermeabilizzante su entrambe le pareti con formazione di gusce di protezione ai piedi delle murature.

- *Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale*

Particolare attenzione dovrà essere posta nel posizionare il cannello, il cutter, la guaina e la bombola onde evitare pericoli e intralci alla lavorazione.

- *Analisi dei rischi*

Contusioni, caduta dall'alto, inalazioni e irritazioni cutanee, urti, ribaltamenti, elettrocuzione, tagli, colpi, bruciature, lesioni durante l'uso di utensili manuali.

- *Azioni di coordinamento e misure di sicurezza*

Durante tutta la fase della lavorazione non vi dovranno essere lavorazioni in corso nella stessa zona.

- *Contenuti specifici del POS*

Il POS dovrà prevedere le modalità esecutive per le lavorazioni nonché le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.

Stima del rischio della fase: 5

FASE 5: montaggio dei ponteggi PIMUS;

- *descrizione della lavorazione*

verifica della zona dove installare i ponteggi interni e esterni.

- *Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale*

Svolgimento di attività in quota.

- *Analisi dei rischi*

Caduta dall'alto di persone e cose, contusioni a mani e testa, lesioni da sollevamento manuale di carichi, danni agli occhi dovuti a polveri durante il taglio, schegge, tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali, irritazioni cutanee, elettrocuzione.

- *Azioni di coordinamento e misure di sicurezza*

Per lavori ad altezza superiore ai 2 metri utilizzare parapetti idonei, e mezzi di protezione individuale;

Contenuti specifici del POS

Il POS dovrà prevedere le modalità esecutive per la posa e i requisiti delle attrezzature.

Stima del rischio della fase: 6

FASE 6: muratura in elevazione;

- *Descrizione della lavorazione*

Posa in opera muratura in laterizio e blocchi di cls.

- *Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale*

Svolgimento di attività in quota.

- *Analisi dei rischi*

Caduta dall'alto di persone e cose, contusioni a mani e testa, lesioni da sollevamento manuale di carichi, danni agli occhi dovuti a spruzzi di malta, tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali, irritazioni cutanee, elettrocuzione.

- *Azioni di coordinamento e misure di sicurezza*

Per lavori ad altezza superiore ai 2 metri utilizzare parapetti idonei; si dovrà informare il referente di cantiere del lotto adiacente delle operazioni previste per coordinare i movimenti delle due gru.

- *Contenuti specifici del POS*

Il POS dovrà prevedere le modalità esecutive per la posa e i requisiti delle attrezzature.

Stima del rischio della fase: 7

FASE 7: tramezze interne;

- *Descrizione della lavorazione*

Posa in opera muratura cartongesso e laterizio forato.

- *Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale*

Svolgimento di attività in quota.

- *Analisi dei rischi*

Caduta dall'alto di persone e cose, contusioni a mani e testa, lesioni da sollevamento manuale di carichi, danni agli occhi dovuti a spruzzi di malta, tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali, irritazioni cutanee, elettrocuzione.

- *Azioni di coordinamento e misure di sicurezza*

Per lavori ad altezza superiore ai 2 metri utilizzare parapetti idonei; si dovrà informare il referente di cantiere del lotto adiacente delle operazioni previste per coordinare i movimenti delle due gru.

- *Contenuti specifici del POS*

Il POS dovrà prevedere le modalità esecutive per la posa e i requisiti delle attrezzature.

Stima del rischio della fase: 8

FASE 8: impianto elettrico;

- *Descrizione della lavorazione*

Verifica degli impianti esistenti, per le parti elettriche sostituzione di cavi se necessario. Installazione impianti elettrici per illuminazione e idraulici, esecuzione di opere di fognatura;

- *Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale*

Durante l'esecuzione delle opere elettriche e idrauliche vi può essere la possibilità che siano presenti altre maestranze in cantiere.

- *Analisi dei rischi*

contusioni a mani e testa, lesioni da sollevamento manuale di carichi, danni agli occhi, tagli, colpi, lesioni durante l'uso di macchine utensili manuali, irritazioni cutanee, elettrocuzione. inalazioni di vapori e polveri Caduta da ponti di servizio di attrezzi e persone.

- *Azioni di coordinamento e misure di sicurezza*

Predisporre linee elettriche di alimentazione degli utensili elettrici portatili non superiori a 50 volt verso terra; verificare prima dell'uso l'integrità dei cavi elettrici.

Per lavori ad altezza superiore ai 2 metri utilizzare parapetti idonei e mezzi di protezione individuali DPI; usare scale a norma.

Contenuti specifici del POS

Il POS dovrà prevedere le modalità esecutive per le lavorazioni nonché le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e i requisiti delle attrezzature.

Stima del rischio della fase: 9

FASE 9: intonaci;

- *Descrizione della lavorazione*

Completamento dei lavori edili con intonacatura e tinteggiatura di pareti murali interne e di soffitti e delle parti interessate dalle lavorazioni.

- *Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale*

Durante l'esecuzione delle pitture vi può essere la possibilità che siano presenti altre maestranze in cantiere.

- *Analisi dei rischi*

Contusioni a mani e testa, lesioni da sollevamento manuale di carichi, danni agli occhi, tagli, colpi, lesioni durante l'uso di macchine utensili manuali, irritazioni cutanee, elettrocuzione, inalazioni di vapori e polveri. Caduta da ponti di servizio di attrezzi e persone.

- *Azioni di coordinamento e misure di sicurezza*

Predisporre linee elettriche di alimentazione degli utensili elettrici portatili non superiori a 50 volt verso terra; verificare prima dell'uso l'integrità dei cavi elettrici.

Per lavori ad altezza superiore ai 2 metri utilizzare parapetti idonei e mezzi di protezione individuali DPI; usare scale a norma.

- *Contenuti specifici del POS*

Il POS dovrà prevedere le modalità esecutive per le lavorazioni nonché le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e i requisiti delle attrezzature.

Stima del rischio della fase: 10

FASE 10: posa pavimenti e rivestimenti;

- *Descrizione della lavorazione*

Posa in opera di pavimenti e rivestimenti in piastrelle

- *Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale*

Durante l'esecuzione dei rivestimenti vi può essere la possibilità che siano presenti altre maestranze in cantiere.

- *Analisi dei rischi*

contusioni a mani e testa, lesioni da sollevamento manuale di carichi, danni agli occhi dovuti a spruzzi di malta, tagli, colpi, lesioni durante l'uso di macchine utensili manuali, irritazioni cutanee, elettrocuzione. inalazioni di vapori e polveri

- *Azioni di coordinamento e misure di sicurezza*

Predisporre linee elettriche di alimentazione degli utensili elettrici portatili non superiori a 50 volt verso terra; verificare prima dell'uso l'integrità dei cavi elettrici.

Per lavori ad altezza superiore ai 2 metri utilizzare parapetti idonei e mezzi di protezione individuali DPI; usare scale a norma.

- *Contenuti specifici del POS*

Il POS dovrà prevedere le modalità esecutive per le lavorazioni nonché le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e i requisiti delle attrezzature

Stima del rischio della fase: 11

FASE 11: posa di controsoffitti;

- *Descrizione della lavorazione*

Posa di controsoffitti

- *Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale*

Svolgimento di attività in quota

- *Analisi dei rischi*

Caduta dall'alto di persone e cose, contusioni a mani e testa, lesioni da sollevamento manuale di carichi, danni agli occhi dovuti a spruzzi di malta, tagli, colpi, lesioni durante l'uso di macchine utensili manuali, irritazioni cutanee, elettrocuzione. inalazioni di vapori e polveri Caduta da ponti di servizio di attrezzi e persone.

- *Azioni di coordinamento e misure di sicurezza*

Predisporre linee elettriche di alimentazione degli utensili elettrici portatili non superiori a 50 volt verso terra; verificare prima dell'uso l'integrità dei cavi elettrici.

Per lavori ad altezza superiore ai 2 metri utilizzare parapetti idonei e mezzi di protezione individuali DPI; usare scale a norma.

- *Contenuti specifici del POS*

Il POS dovrà prevedere le modalità esecutive per le lavorazioni nonché le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e i requisiti delle attrezzature.

Stima del rischio della fase: 12

FASE 12: impianto idrotermosanitario

- *Descrizione della lavorazione*

Verifica degli impianti esistenti. Installazione impianti idraulici, esecuzione di opere di fognatura;

- *Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale*

Durante l'esecuzione delle opere idrauliche vi può essere la possibilità che siano presenti altre maestranze in cantiere.

- *Analisi dei rischi*

contusioni a mani e testa, lesioni da sollevamento manuale di carichi, danni agli occhi, tagli, colpi, lesioni durante l'uso di macchine utensili manuali, irritazioni cutanee, elettrocuzione. inalazioni di vapori e polveri Caduta da ponti di servizio di attrezzi e persone.

- *Azioni di coordinamento e misure di sicurezza*

Predisporre linee elettriche di alimentazione degli utensili elettrici portatili non superiori a 50 volt verso terra; verificare prima dell'uso l'integrità dei cavi elettrici.

Per lavori ad altezza superiore ai 2 metri utilizzare parapetti idonei e mezzi di protezione individuali DPI; usare scale a norma.

Contenuti specifici del POS

Il POS dovrà prevedere le modalità esecutive per le lavorazioni nonché le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e i requisiti delle attrezzature.

Stima del rischio della fase: 13

FASE 13: serramenti esterni ed interni;

- *Descrizione della lavorazione*

Posa in opera di serramenti portoni a scorrimento, tagliafuoco ect.

- *Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale*

Svolgimento di attività in quota.

- *Analisi dei rischi*

Caduta dall'alto di persone e cose, contusioni a mani e testa, lesioni da sollevamento manuale di carichi, danni agli occhi dovuti a spruzzi di malta, tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali, irritazioni cutanee, elettrocuzione.

- *Azioni di coordinamento e misure di sicurezza*

Per lavori ad altezza superiore ai 2 metri utilizzare parapetti idonei e mezzi di protezione individuali;

Contenuti specifici del POS

Il POS dovrà prevedere le modalità esecutive per la posa dei vari serramenti e i requisiti delle attrezzature.

Stima del rischio della fase: 14

FASE 14: tinteggiatura;

- *Descrizione della lavorazione*

Completamento dei lavori edili con tinteggiatura di pareti murali interne e di soffitti e delle parti interessate dalle lavorazioni.

- *Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale*

Durante l'esecuzione delle pitture vi può essere la possibilità che siano presenti altre maestranze in cantiere.

- *Analisi dei rischi*

Contusioni a mani e testa, lesioni da sollevamento manuale di carichi, danni agli occhi, tagli, colpi, lesioni durante l'uso di macchine utensili manuali, irritazioni cutanee, elettrocuzione. inalazioni di vapori e polveri Caduta da ponti di servizio di attrezzi e persone.

- *Azioni di coordinamento e misure di sicurezza*

Predisporre linee elettriche di alimentazione degli utensili elettrici portatili non superiori a 50 volt verso terra; verificare prima dell'uso l'integrità dei cavi elettrici.

Per lavori ad altezza superiore ai 2 metri utilizzare parapetti idonei e mezzi di protezione individuali DPI; usare scale a norma.

- *Contenuti specifici del POS*

Il POS dovrà prevedere le modalità esecutive per le lavorazioni nonché le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e i requisiti delle attrezzature.

Stima del rischio della fase: 15

FASE 15: fognatura e sistemazioni esterne;

- *Descrizione della lavorazione*

Scavo di sbancamento in sezione obbligatoria per realizzazione linee fognarie.

- *Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale*

Nessun elemento significativo rilevato

- *Analisi dei rischi*

Rumore, vibrazioni, seppellimento durante le operazioni di scavo, caduta dall'alto;

- *Azioni di coordinamento e misure di sicurezza*

Verificare che vi sia presenza del solo personale necessario opportunamente formato e informato, delimitare le zone adibite al transito dei mezzi meccanici, eseguire le rampe con pendenza adeguata e carreggiata solida.

- *Contenuti specifici del POS*

Il POS dovrà contenere le modalità esecutive per la posa dello scavo, nonché le dotazioni di sicurezza per macchine e operai.

Stima del rischio della fase: 16

FASE 16: Smobilizzo del cantiere;

- *Descrizione della lavorazione*

Si provvederà allo smontaggio del ponteggio perimetrale, alla rimozione delle attrezzature, delle baracche e degli impianti di cantiere, della recinzione e inoltre si effettuerà la pulizia generale dell'area.

- *Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale*

Svolgimento di attività in quota.

- *Analisi dei rischi*

Lesioni e/o elettrocuzione, caduta dall'alto di persone e cose.

- *Azioni di coordinamento e misure di sicurezza*

Durante lo smontaggio del ponteggio, l'impresa dovrà allontanare il personale non strettamente necessario.

D MACCHINE ATTREZZATURE E SOSTANZE

D.1 MACCHINE E ATTREZZATURE

D.1.1 Macchine ed attrezzature messe a disposizione dal Committente

Non ci sono macchine e attrezzature messe a disposizione dal Committente.

D.1.2 Macchine ed attrezzature delle imprese previste in cantiere

Tutte le macchine e le attrezzature impiegate, oltre a rispettare le norme vigenti in materia di igiene e sicurezza, andranno utilizzate e mantenute in sicurezza secondo le norme di buona tecnica. Le imprese, su richiesta del CSE, dovranno provvedere a fornire modulistica di controllo per qualsiasi altra attrezzatura.

L'elenco delle macchine e delle attrezzature è il seguente:

- autocarro
- autogrù
- argani a cavalletto
- cannello per guaina
- carrello elevatore
- compressori
- flessibili
- ponteggio metallico
- saldatrice
- scale portatili
- scanalatrice per muri ed intonaci
- sega circolare da banco
- trabattelli
- trapani elettrici

I POS delle imprese dovranno integrare le indicazioni relative alle macchine e attrezzature utilizzate per le lavorazioni.

D.1.3 Macchine, attrezzature di uso comune

MACCHINE - ATTREZZATURE	IMPRESA FORNITRICE	IMPRESE UTILIZZATRICI
AutoGru	Impresa principale	Tutte le imprese presenti in cantiere
Ponteggi e trabatelli	Impresa principale	Tutte le imprese presenti in cantiere

Tutte le imprese utilizzatrici devono preventivamente formare i propri addetti sull'uso corretto delle macchine e delle attrezzature di uso comune.

L'eventuale affidamento di macchine e attrezzature deve essere preceduto dalla compilazione dell'apposita modulistica.

D.2 SOSTANZE PERICOLOSE

D.2.1 Sostanze messe a disposizione dal Committente

Non ci sono sostanze messe a disposizione dal committente

D.2.2 Sostanze delle imprese previste in cantiere

Tutte le sostanze andranno utilizzate correttamente secondo le norme di buona tecnica e secondo le eventuali indicazioni delle schede di sicurezza in dotazione. Le sostanze più significative dovranno essere tenute sotto controllo, a cura dei Referenti delle imprese.

L'elenco delle sostanze significative utilizzate dalle imprese è quello di seguito riportato:

- collanti;
- sigillanti;
- colori, sostanze e solventi infiammabili e/o tossici;
- carburanti;
- gas infiammabili per saldatura, esecuzione guaine, etc..

Il POS delle imprese esecutrici dovrà contenere le modalità di gestione e di utilizzo delle sostanze pericolose previste nonché le relative schede di sicurezza.

E RISCHI PARTICOLARI E MISURE DI SICUREZZA

Con riferimento ai rischi particolari elencati dal decreto, si riporta quanto segue:

Caduta dall'alto

Il rischio è presente durante i lavori di realizzo di alcune pareti interne durante l'utilizzo dei trabatelli o eventuali ponteggi se necessari, e nello scarico dei materiali a terra.

Il dettaglio delle procedure di sicurezza da adottare dovrà essere contenuto nel POS dell'impresa principale.

- ***Rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni o materiali pericolosi utilizzati in cantiere***

Le sostanze infiammabili indicate in D.2.2., e le altre sostanze infiammabili non previste che potranno essere eventualmente presenti, dovranno essere conservate lontane da fiamme libere, scintille, schegge, da fonti di calore e dal sole durante la stagione estiva. Si dovrà pertanto evitare di depositare tali sostanze, anche per breve tempo, in zone

interessate da lavorazioni con esse incompatibili. La gestione di tali sostanze dovrà essere affidata a lavoratori informati e formati sui relativi rischi.

F ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

F.1 DELIMITAZIONE, ACCESSI E SEGNALAZIONI

I lavori si svolgeranno in parte all'interno del fabbricato e in parte all'esterno, l'area di cantiere sarà opportunamente recintata e messa in sicurezza.

Sul lato principale di ingresso si realizzeranno gli accessi di cantiere per i mezzi stradali e quello pedonale.

Il cartello di cantiere, oltre alle indicazioni di legge, dovrà contenere i nomi dei coordinatori, la denominazione di ogni impresa ed il nome del relativo referente (*rif. Definizioni*).

F.2 VIABILITÀ DI CANTIERE

La viabilità è limitata all'accesso dei mezzi per carico e/o scarico dei materiali nelle vicinanze dell'ingresso; il trasporto dei materiali nelle relative aree di deposito e/o utilizzo verrà effettuato mediante la gru dell'autocarro.

Sarà cura dell'impresa principale garantire che la circolazione dei pedoni e dei veicoli possa avvenire in modo sicuro. Essa pertanto dovrà riportare, nel proprio POS, in dettaglio tutti gli aspetti della viabilità di cantiere nelle diverse fasi.

F.3 AREE DI DEPOSITO

L'area di stoccaggio dei materiali è ubicata all'interno dell'area.

Le attrezzature saranno localizzate all'interno dell'edificio.

I POS delle imprese dovranno contenere le indicazioni sulle corrette modalità di stoccaggio e deposito.

F.4 SMALTIMENTO RIFIUTI

Eventuale materiale di risulta, quando non necessario per un ulteriore utilizzo, sarà prontamente trasportato e smaltito in discarica autorizzata.

A seguito delle lavorazioni di cantiere si può prevedere la produzione dei seguenti "rifiuti pericolosi":

- rifiuti prodotti dalla raffinazione del petrolio e trattamento pirolitico del carbone (morchie e fondi di serbatoi, oli, catrami)
- rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso (P.F.F.U.) di rivestimenti (pitture e vernici) e sigillanti (adesivi, sigillanti, impermeabilizzanti)
- oli esauriti (da circuiti idraulici, freni, motori, trasmissioni, ingranaggi)
- rifiuti di sostanze organiche utilizzate come solventi
- rifiuti non specificati altrimenti nel catalogo del Decreto (batterie ed accumulatori)
- rifiuti di costruzioni e demolizioni (materiali contenenti amianto).

I POS delle imprese dovranno contenere le procedure di gestione dei rifiuti prodotti in cantiere, con particolare riguardo per la rimozione dei materiali pericolosi.

F.5 SERVIZI LOGISTICI ED IGIENICO – ASSISTENZIALI

F.5.1 Servizi messi a disposizione dal Committente

Non ci sono servizi messi a disposizione dal Committente.

F.5.2 Servizi da allestire a cura dell'Impresa principale

Dall'analisi delle fasi lavorative emerge che il numero massimo di addetti contemporaneamente presenti non supera mai le dodici (12) unità.

I servizi saranno utilizzati quelli esistenti all'interno dell'edificio.

Sarà cura dell'impresa principale:

- assicurarsi che i luoghi di lavoro siano adeguatamente illuminati e sia presente un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità ove vi sia particolare rischio a seguito di guasto dell'illuminazione artificiale;
- difendere idoneamente i posti di lavoro e di passaggio contro la caduta o l'investimento di materiali.

F.6 IMPIANTI DI CANTIERE

F.6.1 Impianti messi a disposizione dal Committente

Viene utilizzato per l'energia di cantiere, l'impianto elettrico esistente nell'edificio. Impianto che viene messo a disposizione dal Committente.

F.6.2 Impianti da allestire a cura dell'Impresa principale

L'Impresa principale deve progettare e realizzare a regola d'arte gli impianti elencati, rispettando inoltre le prescrizioni di seguito riportate:

- Impianto elettrico di cantiere comprensivo di messa a terra;
- Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche o la dichiarazione di autoprotezione dell'area sottoscritta da un tecnico abilitato;
- Impianto idrico;
- Impianto fognario.

F.6.3 Impianti di uso comune

IMPIANTO	IMPRESA FORNITRICE	IMPRESSE UTILIZZATRICI
Impianto elettrico di cantiere	Impresa principale	Tutte le imprese presenti in cantiere
Impianto idrico	Impresa principale	Tutte le imprese presenti in cantiere
Impianto fognario	Impresa principale	Tutte le imprese presenti in cantiere

Tutte le imprese utilizzatrici devono preventivamente formare i propri maestranze sull'uso corretto degli impianti di uso comune.

F.6.4 Prescrizioni sugli impianti

Tutti gli impianti dovranno rispettare le normative vigenti. Inoltre, è richiesto quanto segue:

- Impianti elettrici conformi alla norma CEI 68-8 fascicolo 11 per cantieri edili;
- le misure, almeno semestrali, della resistenza di terra;

–la verifica, almeno mensile, del funzionamento dei differenziali.
Tali verifiche saranno a cura dell'impresa principale.

F.6.4 Prescrizioni sugli impianti

Tutti gli impianti dovranno rispettare le normative vigenti.
Le verifiche saranno a cura dell'impresa principale.

F.7 SEGNALETICA

La segnaletica dovrà essere conforme al D.Lgs. 493/96 in particolare per tipo e dimensione (vedi Appendice 2)
Anche per i segnali gestuali si dovranno rispettare le prescrizioni del D. Lgs. 493/96.

F.8 GESTIONE DELL'EMERGENZA

F.8.1 Indicazioni generali

Sarà cura dell'impresa principale organizzare il servizio di emergenza ed occuparsi della formazione del personale addetto.
L'impresa principale dovrà assicurarsi che tutti i lavoratori presenti in cantiere siano informati dei nominativi degli addetti e delle procedure di emergenza; dovranno inoltre essere esposte in posizione visibile le procedure da adottarsi, unitamente ai numeri telefonici dei soccorsi esterni.

F.8.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

Dovrà essere predisposta a cura dell'impresa principale, in luogo facilmente accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello (*rif. cap. F.7*), la cassetta di pronto soccorso. L'impresa principale garantirà la presenza di un addetto al primo soccorso durante l'intero svolgimento dell'opera, a tale figura faranno riferimento tutte le imprese presenti. L'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di primo soccorso presso strutture specializzate.

F.8.3 Prevenzione incendi

L'attività che viene svolta nelle lavorazioni non presenta rischi significativi di incendio.

F.8.4 Evacuazione

Vista la morfologia del cantiere e le attività che in esso si svolgono, non si richiedono particolari misure di evacuazione.

G RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE TRA LAVORAZIONI

In questo capitolo per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea o non di più imprese e/o lavoratori autonomi.

Il programma lavori consente l'individuazione di tali interferenze. Le imprese devono porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito.

Si evidenziano le seguenti interferenze e le relative misure di prevenzione:

- MONTAGGIO E SMONTAGGIO PONTEGGI ESTERNI E INTERNI TRABATELLI - IMPIANTO ELETTRICO :

Le attività connesse per il collegamento dell'impianto elettrico verranno effettuate sempre a distanza di sicurezza da quelle di montaggio (smontaggio) dei ponteggi o trabatelli e comunque non inferiore ai 10 metri dalle stesse.

Gli addetti all'impianto elettrico non opereranno nell'area sottostante il ponteggio o trabatelli durante il montaggio e smontaggio dello stesso.

Qualora in corso d'opera si verificassero interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al CSE ed autorizzate dallo stesso.

H D.P.I. E SORVEGLIANZA SANITARIA

H.1 D.P.I. IN DOTAZIONE AI LAVORATORI

Il POS dovrà riportare l'elenco dettagliato dei DPI consegnati nominalmente ai lavoratori e le modalità di consegna e di gestione; in particolare dovrà prevedere che tutti i DPI devono essere marcati CE ed essere conformi al Regolamento UE 2016/425 e che dovrà essere preventivamente fornita informazione e formazione ai lavoratori sull'uso dei DPI (per i DPI di 3^a cat. è obbligatorio anche l'addestramento).

Tipo di protezione	Tipo di DPI e categoria	Mansione svolta
Protezione del capo	Caschetto di protezione UNI 7154/1 - EN 397	Tutti i lavoratori
Protezione dell'udito (otoprotettori)	Cuffie, tappi o archetti prEN 458 - EN 352/1,2,3	Addetti alle macchine operatrici E altro personale esposto
Protezione degli occhi e del viso	Occhiali anti schegge e schizzi prEN 166 Occhiali con filtro per la luce prEN 379 – UNI EN 169,170,171	Tutti gli utilizzatori di utensili manuali, seghe circolari e prodotti chimici nocivi Addetti al cannello e saldatori
Protezione delle vie respiratorie	Maschera a facciale pieno tipo A1P2 a norma UNI-EN 141 Mascherine oro-nasali	Tutti i lavoratori addetti alle demolizioni Tutti i lavoratori
Protezione dei piedi	Scarpe antinfortunistiche con puntale rinforzato e suola anti foro a norma UNI EN 345	Tutti i lavoratori
Protezione delle mani	Guanti di protezione contro rischi meccanici EN 388 Guanti imbottiti antivibrazioni Guanti di protezione contro rischi termici UNI-EN 407	Tutti i lavoratori Addetti a martelli demolitori o altri lavoratori esposti a vibrazioni Esecutori delle guaine
Protezione di altre parti del corpo	Tuta da lavoro	Tutti i lavoratori
Protezione da cadute dall'alto	Imbracature UNI-EN 361	Tutti i lavoratori destinati ad operare ad altezze superiori a 2m senza parapetto

H.2 SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il POS dovrà riportare il nome del medico competente ed i lavoratori sottoposti a sorveglianza.

H. 3 VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RUMORE PER I LAVORATORI

L'esposizione quotidiana personale dei lavoratori al rumore è stata valutata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione ed ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni riconosciuti dalla commissione prevenzione infortuni (*rif. documentazione C.P.T. di Torino, vol. II manuale 5 "Conoscere per prevenire"*).

Si prevede "rischio rumore" significativo per i lavoratori impegnati in cantiere:

- fascia di esposizione compresa tra 80 ed 85 dB(A) per gli addetti all'utilizzo di utensili elettrici portatili, per i quali si richiede adeguata informazione su rischi, misure, D.P.I.;
- fascia di esposizione compresa tra 85 e 90 dB(A) per gli addetti all'utilizzo di macchine operatrici, flessibile e sega da banco, per i quali si richiede adeguata informazione su rischi, misure, D.P.I., nonché la disponibilità degli idonei D.P.I., la formazione sul loro corretto uso ed i provvedimenti sanitari previsti dal D. Lgs. 277/91.

Non potendo ridurre tali emissioni, si raccomanda comunque l'uso di otoprotettori a tutti gli addetti a tali attrezzature, nonché a tutto il personale che si trovasse costretto ad operare nelle immediate vicinanze. Si raccomanda inoltre di evitare, il più possibile, altre lavorazioni nelle vicinanze di tali fonti di rumore.

I POS delle imprese dovranno integrare le valutazioni sull'esposizione al rumore dei lavoratori.

I DOCUMENTAZIONE

Fermo restando l'obbligo delle imprese di tenere in cantiere tutta la documentazione prevista per legge, al CSE ciascuna impresa deve consegnare per sé e per le imprese sue subappaltatrici la seguente documentazione:

- piano operativo di sicurezza (POS) di cui all'art.2, comma 1, lettera f-ter del decreto;
- dichiarazione in originale di cui all'Art. 3, comma 8 del decreto;
- nomina del referente;
- dichiarazione di avvenuta effettuazione degli adempimenti previsti dal D.Lgs 81/08 e smi;
- dichiarazione di avvenuta effettuazione della valutazione dell'esposizione personale al rumore;
- dichiarazione relativa agli adempimenti connessi con la trasmissione del PSC e dei POS;
- dichiarazione di ricevimento del PSC da parte dei lavoratori autonomi;
- dichiarazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di presa visione del piano;
- informazione sui subappaltatori.

L'impresa principale dovrà affiggere in cantiere, in posizione visibile, copia della notifica preliminare trasmessa all'ente di controllo a cura del Committente o del Responsabile dei lavori.

Deve inoltre essere tenuta in cantiere, a cura del referente dell'impresa principale, la copia del presente PSC debitamente sottoscritto.

L COSTI

L.1 CRITERI PER LA DEFINIZIONE E LA VALUTAZIONE DEI COSTI

Per la definizione dei costi per la sicurezza si sono considerati gli elementi elencati nell'art.12 del decreto.

Si sono seguiti i seguenti criteri per la stima dei costi relativi alla sicurezza:

- per ciò che concerne le opere provvisoriale è stato considerato addebitabile alla sicurezza l'intero costo;
- per ciò che concerne le dotazioni di sicurezza delle macchine, esse sono state escluse dal costo della sicurezza intendendosi che si deve far ricorso ad attrezzature rispondenti ai requisiti di legge;
- per ciò che concerne la riutilizzabilità di materiali ed attrezzature si è fatto ricorso ai noli e, quando ciò non è stato possibile, i costi sono riportati pro-quota in relazione ai possibili riutilizzi.

L.2 STIMA DEI COSTI

Ai sensi di quanto richiesto al punto 4.1 dell'allegato XV, i costi relativi alle procedure esecutive, agli apprestamenti, alle attrezzature, dei dispositivi di protezione individuale, per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e salute, nonché per il rispetto delle eventuali altre prescrizioni del presente piano, e riunioni operative, sono valutati in complessivi € 5.305,06.= totali (cinquemilatrecentocinque/06) non soggetti a ribasso (vedasi computo metrico estimativo).

M PRESCRIZIONI

M. 1 PRESCRIZIONI GENERALI PER LE IMPRESE APPALTATRICI

Alle imprese appaltatrici competono i seguenti obblighi:

1. consultare il proprio Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori prima dell'accettazione del presente Piano e delle modifiche significative apportate allo stesso;
2. comunicare prima dell'inizio dei lavori al CSE i nominativi dei propri subappaltatori;
3. fornire ai propri subappaltatori:

—comunicazione del nominativo del CSE, nonché l'elenco dei documenti da trasmettere al CSE;

—copia del presente PSC e dei successivi aggiornamenti, in tempo utile per consentire tra l'altro l'adempimento del punto 1 da parte delle imprese subappaltatrici;

—adeguata documentazione, informazione e supporto tecnico-organizzativo;

—le informazioni relative al corretto utilizzo di attrezzature, apprestamenti, macchinari e dispositivi di protezione collettiva ed individuale messe a disposizione;

4. verificare che i propri subappaltatori trasmettano al CSE in tempo utile e comunque dieci giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori, la documentazione di cui al capitolo I;

5. fornire collaborazione al CSE per l'attuazione di quanto previsto dal PSC.

M.2 PRESCRIZIONI GENERALI PER I LAVORATORI AUTONOMI

I lavoratori autonomi dovranno rispettare quanto previsto dal presente PSC e rispettare le indicazioni loro fornite dal CSE. Dovranno inoltre partecipare alle riunioni di coordinamento se previsto dal CSE e cooperare con gli altri soggetti presenti in cantiere per l'attuazione delle azioni di coordinamento.

M.3 PRESCRIZIONI PER TUTTE LE IMPRESE

Le imprese hanno l'obbligo di dare completa attuazione a tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nel presente PSC.

Il presente PSC deve essere esaminato in tempo utile (prima dell'inizio lavori) da ciascuna impresa esecutrice; tali imprese, sulla base di quanto qui indicato e delle loro specifiche attività, redigono e forniscono al CSE, prima dell'inizio dei lavori (art.13 comma 3 del Decreto) il loro specifico POS.

Le misure di sicurezza relative a eventuali lavorazioni a carattere particolare, le cui modalità esecutive non siano definibili con esattezza se non in fase di esecuzione, dovranno comunque essere inserite nel POS prima di iniziare le lavorazioni stesse. In particolare, in questo caso, l'impresa interessata dai lavori dovrà integrare il suo POS e presentarlo così aggiornato al CSE. Solo dopo l'autorizzazione del CSE l'impresa potrà iniziare la lavorazione.

Qualsiasi variazione, richiesta dalle imprese, a quanto previsto dal PSC (quale ad esempio la variazione del programma lavori e dell'organizzazione di cantiere), dovrà essere approvata dal CSE ed in ogni caso non comporterà modifiche o adeguamenti dei prezzi pattuiti.

Tutte le imprese esecutrici (appaltatrici o subappaltatrici) dovranno quindi:

- 1) comunicare al CSE il nome del Referente prima dell'inizio dei lavori e comunque con anticipo tale da consentire al CSE di attuare quanto previsto dal PSC;
- 2) fornire la loro disponibilità per la cooperazione ed il coordinamento con le altre imprese e con i lavoratori autonomi;
- 3) garantire la presenza dei rispettivi Referenti alle riunioni di coordinamento;
- 4) trasmettere al CSE almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori i rispettivi POS;
- 5) disporre in cantiere di idonee e qualificate maestranze, adeguatamente formate, in funzione delle necessità delle singole fasi lavorative;
- 6) assicurare:

—il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di salubrità;

—idonee e sicure postazioni di lavoro;

—corrette e sicure condizioni di movimentazione dei materiali;

—il controllo e la manutenzione di ogni impianto che possa inficiare la sicurezza e la salute dei lavoratori;

L'eventuale sospensione dei lavori o delle singole lavorazioni a seguito di gravi inosservanze, comporterà la responsabilità dell'impresa per ogni eventuale danno derivato, compresa l'applicazione della penale giornaliera, prevista contrattualmente, che verrà trattenuta nella liquidazione a saldo.

Si ritiene “grave inosservanza”, e come tale passibile di sospensione dei lavori, anche la presenza di lavoratori non in regola all’interno del cantiere.

M.4 PRESCRIZIONI GENERALI PER IMPIANTI ED ATTREZZATURE

I datori di lavoro delle imprese esecutrici curano la manutenzione, il controllo prima dell’entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e delle attrezzature al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Va tenuta presso gli uffici del cantiere, a cura del referente di ciascuna impresa, la seguente documentazione:

- indicazione dei livelli sonori delle macchine ed attrezzature che verranno impiegate dedotti dall’applicazione del D. Lgs. 277/91;
- libretti di omologazione degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200 Kg;
- copia denuncia al PMP per gli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 Kg;
- verifica trimestrale delle funi e delle catene riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento;
- verifica annuale degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg;
- copia di autorizzazione ministeriale e relazione tecnica per i ponteggi metallici fissi;
- disegno esecutivo del ponteggio firmato dal responsabile di cantiere per ponteggi montati secondo schemi tipo
- dichiarazione di conformità DM 37/2008 per l’impianto elettrico di cantiere;
- denuncia all’ISPESL competente per territorio degli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche (Modello A);
- denuncia all’ISPESL competente per territorio degli impianti di messa a terra (Modello B);
- copia delle schede di sicurezza delle sostanze che saranno utilizzate in cantiere;
- libretti d’uso e manutenzione delle macchine.

M.5 MODALITÀ PER L’ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE

In attuazione dell’art.5 comma 1 lettera c del decreto, per il coordinamento e la cooperazione sono previste le seguenti riunioni fra le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi. Il CSE convoca la riunione invitando le imprese appaltatrici a convocare i propri subappaltatori già individuati.

Le riunioni verranno indette dal CSE e verbalizzate.

Sono previste le seguenti riunioni:

1. prima dell’apertura del cantiere con le imprese appaltatrici e i relativi subappaltatori già individuati. In tale riunione tutte le imprese esecutrici (appaltatrici e subappaltatori) dovranno consegnare al CSE i relativi POS ed altra documentazione richiesta a loro carico dal PSC;
2. prima dell’ingresso in cantiere di nuove imprese esecutrici e lavoratori autonomi;

3. riunioni periodiche in base all'evoluzione dei lavori e presumibilmente con frequenza media settimanale.

Nel caso si verificasse la necessità di intervento di altri soggetti non previsti, sarà cura del CSE individuare le relative misure di coordinamento e sarà comunque obbligo di tutte le imprese e dei lavoratori autonomi attenersi a tali misure.

M.6 REQUISITI MINIMI DEL POS

Il POS deve contenere in dettaglio i seguenti elementi:

1. organizzazione dell'impresa e dello specifico cantiere con definizione delle responsabilità, modalità di gestione dell'emergenza, modalità di informazione e formazione sui contenuti del PSC e del POS stesso;
2. definizione e dati dei subappalti;
3. DPI utilizzati (rif. *Cap. H.1*);
4. macchine e attrezzature utilizzate e documentazione in dotazione (rif. *Cap. D.1.2*);
5. schede di sicurezza delle eventuali sostanze pericolose utilizzate (rif. *Cap. D.2.2*);
6. programma lavori dettagliato, con definizione dell'intervento dei subappaltatori;
7. elenco delle lavorazioni con valutazione dei rischi e misure relative, integrate con quanto richiesto in C.3, incluse eventuali lavorazioni affidate a lavoratori autonomi;
8. valutazione dell'esposizione personale al rumore per gruppi omogenei (rif. *Cap. H.3*);
9. procedure esecutive dettagliate per lavorazioni particolari (quali rimozione amianto, demolizioni, lavorazioni in presenza di sotto/sopraservizi);
10. documentazione per dare evidenza dell'adempimento dei vari obblighi derivanti dal D. Lgs.626/94 e dalla normativa in materia di sicurezza (es.: lettera di nomina del medico competente, attestati di formazione dei lavoratori, etc.).

M.7 MODALITÀ DI CONSULTAZIONE DEL RLS

Ciascuna impresa prima dell'accettazione del piano consulta il proprio RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) e gli fornisce eventuali chiarimenti. E' facoltà del RLS formulare proposte sui contenuti del piano (art. 14 del decreto).

FIRME DI ACCETTAZIONE

IN FASE DI OFFERTA:

Il presente Piano, composto da n° 53 pagine numerate in progressione e da n. 5 appendici con numerazione progressiva di cui all'indice, con la presente sottoscrizione si intende letto, compreso ed accettato in ogni sua parte.

Impresa	Legale rappresentante
	Nome e Cognome Firma _____
	Nome e Cognome Firma _____
II COMMITTENTE	Nome e Cognome Firma _____

PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI:

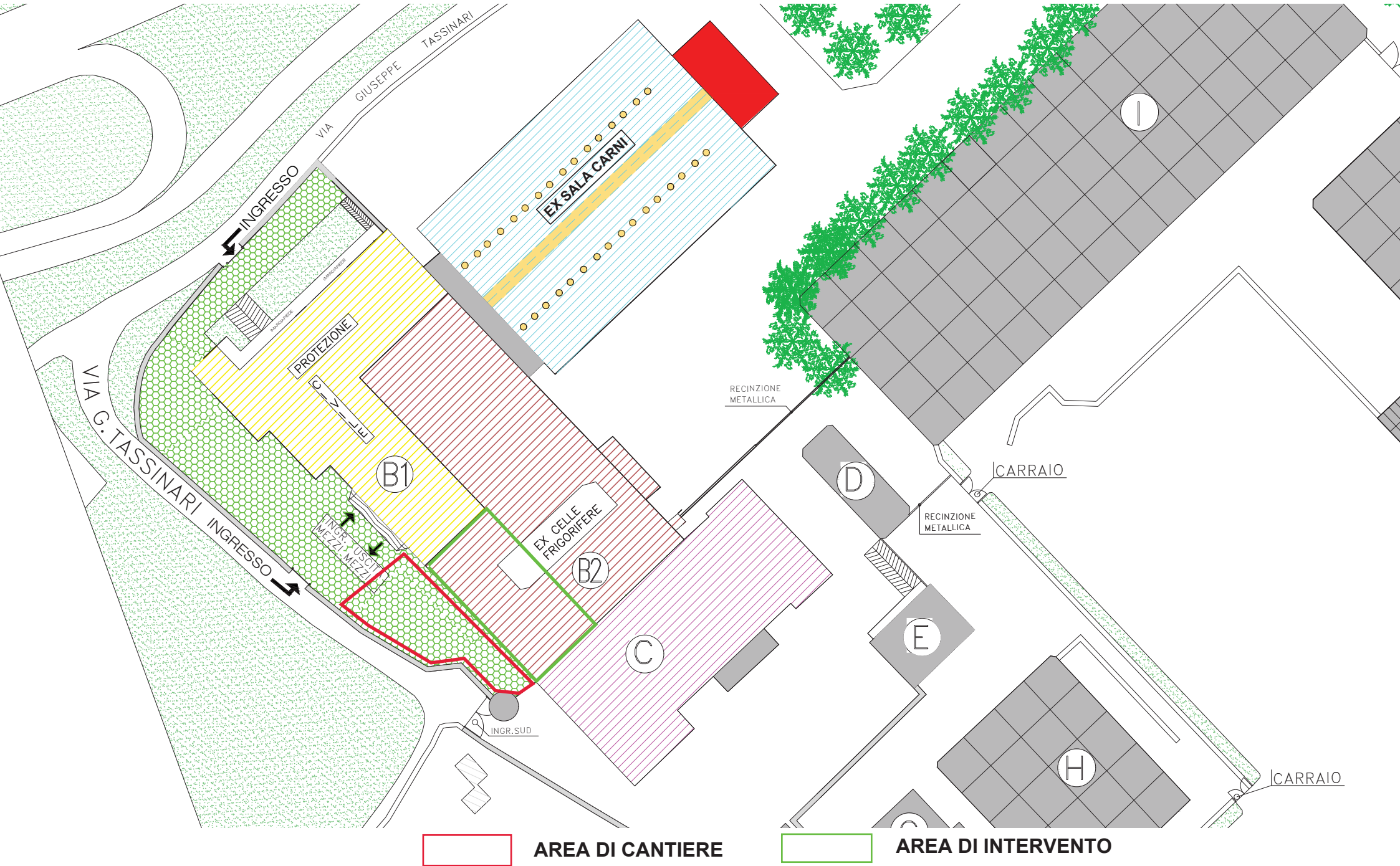
Il presente Piano, composto da n° 53 pagine numerate in progressione e da n° 5 appendici con numerazione progressiva di cui all'indice, con la presente sottoscrizione si intende letto, compreso ed accettato in ogni sua parte.

Imprese	Legale rappresentante	Referente
	Nome e Cognome Firma _____	Nome e Cognome _____ Firma _____
Il Committente	Nome e Cognome Firma _____	Nome e Cognome _____ Firma _____
	Nome e Cognome _____ Firma _____	Nome e Cognome _____ Firma _____

Il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori:

Firma

Appendice 1: Pianta di Cantiere



 **AREA DI CANTIERE**

 **AREA DI INTERVENTO**

Appendice 2: Segnaletica

La segnaletica dovrà essere conforme al D. Lgs. 493/96 in particolare per tipo e dimensione. Si riporta di seguito una tipologia di cartellonistica conforme:

Cartelli di divieto



Vietato fumare



Vietato fumare o usare fiamme libere



Vietato ai pedoni



Divieto di spegnere con acqua



Acqua non potabile



Divieto di accesso alle persone non autorizzate



Vietato ai carrelli di movimentazione



Non toccare

Cartelli di avvertimento



*Materiale infiammabile o alta temperatura
(1)*



Materiale esplosivo



Sostanze velenose



Sostanze corrosive



Materiali radioattivi



Carichi sospesi



Carrelli di movimentazione



Tensione elettrica pericolosa



Pericolo generico



Raggi laser



Materiale comburente



Radiazioni non ionizzanti



Campo magnetico intenso



Pericolo di inciampo



Caduta con dislivello



Rischio biologico



Bassa temperatura



Sostanze nocive o irritanti

Cartelli di prescrizione



Protezione obbligatoria degli occhi



Casco di protezione obbligatoria



Protezione obbligatoria dell'udito



Protezione obbligatoria delle vie respiratorie



Calzature di sicurezza obbligatoria



Guanti di protezione obbligatoria



Protezione obbligatoria del corpo



Protezione obbligatoria del viso



Protezione individuale obbligatoria contro le cadute



Passaggio obbligatorio per i pedoni



Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)

Cartelli di salvataggio



Percorso / Uscita di emergenza



Direzione da seguire (Segnali di informazione aggiuntivi ai pannelli che seguono)



Pronto soccorso



Barella



Doccia di sicurezza



Lavaggio per occhi



Telefono per salvataggio e pronto soccorso

Cartelli per le attrezzature antincendio



Lancia antincendio



Scala



Estintore



Telefono per gli interventi antincendio



Direzione da seguire (Cartello da aggiungere a quelli che precedono)

Appendice 3: Schede di analisi dei rischi e misure di prevenzione per tipologia di lavorazioni e D.P.I.

SCHEDE DI ANALISI DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE PER TIPOLOGIA DI LAVORAZIONI (individuate nel cronoprogramma) E D.P.I

- 1) Installazione del cantiere
- 2) Impianto elettrico di cantiere
- 3) Demolizione di strutture murarie e rimozioni
- 4) Ponteggi e/o trabatelli
- 5) Realizzazione di opere murarie e di finitura
- 6) Impianto elettrico, di antintrusione e di illuminazione
- 7) Impianti meccanici, di condizionamento e di riscaldamento
- 8) Chiusura cantiere e pulizia generale

FASE DI LAVORO: 1		INSTALLAZIONE DEL CANTIERE			
DESCRIZIONE DEL LAVORO		Presa in consegna dell'area e verifica dell'avvenuta disattivazione degli impianti esterni se presenti, Sistemazione logistica del cantiere con posizionamento ATTREZZATURE e depositi di cantiere.			
ATTREZZATURE RICORRENTI		Le attrezzature necessarie allo svolgimento della preparazione; utensili manuali; scale portatili ect.			
CAUSE DI RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA			
<ul style="list-style-type: none"> - Lesioni per investimento da materiale durante la movimentazione dei materiali; - Ferite, tagli e abrasioni derivanti dalla manipolazione dei materiali; - Danni all'apparato uditivo per l'uso della sega a disco o altri utensili; - Lesioni da contatto con la sega a disco; - Lesioni agli occhi per protezione schegge di legno durante l'uso sega a disco; - Investimenti da mezzi motorizzati in sede stradale; - Danni all'apparato muscolo-scheletrico durante la movimentazione dei materiali; - Lesioni per caduta da scale portatili; - Caduta in piano (inciampo, scivolamento); - Esposizione a polveri. 		<ul style="list-style-type: none"> - Procedere sempre con cautela nell'ingresso e uscita dal cantiere, e presenza di una persona a terra per le segnalazioni necessarie; - Effettuare sempre un controllo sulle modalità di carico e fissaggio dei carichi trasportati; - Provvedere affinché ai cavi elettrici sia assicurata adeguata protezione da danneggiamenti meccanici (impianto in quota o interrare i cavi con apposita guaina); - Curare la viabilità del cantiere, predisporre appositi passaggi non ostacolati da depositi di materiali; - Uso di sega a disco immessa nel mercato conformemente alle norme di sicurezza e di protezione contro il rumore; - Uso della sega a disco soltanto per la riduzione delle tavole; - Uso di scale portatili conformi alle norme, con ampia base d'appoggio, ben sistemate durante l'uso (è preferibile l'adozione di scale doppie a due, tre gradini); - Evitare la movimentazione dei carichi eccessivi, adottando le misure evidenziate nel documento aziendale di valutazione del rischio, come previsto dal titolo V del D.LGS. 81/2008. - VEDI ANCHE SCHEDE ALLEGATE, SPECIFICHE PER OGNI CAUSA DI RISCHIO DI FIANCO CITATA E PER OGNI MACCHINA O ATTREZZATURA DA UTILIZZARE 			
D.P.I.					
Elmetto protettivo	Adeguate calzature	Guanti specifici al lavoro	Otoprotettori (cuffie-tappi)	Abbigliamento adeguato	Occhiali, mascherina

FASE DI LAVORO: 2		REALIZZAZIONE IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE			
DESCRIZIONE DEL LAVORO		Le caratteristiche degli interventi richiedono energia elettrica per l'alimentazione delle macchine (gru a torre, betoniera, sega, flessibile, compressore) e per l'illuminazione.			
ATTREZZATURE RICORRENTI		Armadietto in resina per fornitura, armadietto per interruttore generale, cavi butilici flessibili e corrugato pesante per contenerli quadri elettrici e quadretti, morsetti di derivazione, derivazioni spina – presa, interruttori.			
CAUSE DI RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA			
- Rischio diretto: <i>Elettrocuzione.</i> - Rischio indiretto: <i>Elettrocuzione a corto circuito.</i> - Rischio indotto: <i>Mancanza improvvisa di corrente elettrica.</i>		- La fornitura ENEL deve avvenire su un armadietto in resina (ubicazione da definire/definita nel lay-out di cantiere) dotata dei relativi contatori, nonché dei dispositivi controllo, protezione e limitazione scelti dall'Ente fornitore. - Nelle immediate vicinanze deve essere ubicato il quadro generale del cantiere, costituito da un armadietto in resina portante, con quadretto e interruttore generale quadripolare dotato di protezione magneto-termica e differenziale 0,03 A con ritardo di 0,5 secondi e conforme alla normativa del CEI. - Uso di apparecchiature, componenti, conduttori elettrici, conformi alle attuali normative CEI. - Uso di lampade elettriche portatili alimentate in B-T. 25 V, con trasformatori di isolamento. - Esecuzione dell'impianto a cura di un tecnico abilitato, ai sensi delle normative CEI, e certificazione DM 37/2008. - Realizzazione di idoneo impianto di messa a terra con elementi disperdenti. All'impianto disperdente sarà collegato, la gru a torre, la betoniera, il quadro elettrico di distribuzione, che distribuirà la terra a tutti gli utilizzatori che ne abbiano necessità. - Gli strumenti elettrici portatili devono essere alimentati tramite trasformatore di isolamento ed a tensione non superiore a 50 Volts verso terra. Deve essere presente protezione differenziale 0,03A. Gli interruttori dei quadri elettrici devono riportare l'indicazione dei circuiti di riferimento; - I tracciati dei cavi non devono intralciare il passaggio. L'illuminazione artificiale nei luoghi bui deve avvenire attraverso lampade autoalimentate per consentire l'evacuazione in caso di mancanza di corrente elettrica. - VEDI ANCHE SCHEDE ALLEGATE, SPECIFICHE PER OGNI CAUSA DI RISCHIO DI FIANCO CITATA E PER OGNI MACCHINA O ATTREZZATURA DA UTILIZZARE			
D.P.I.					
Elmetto protettivo	Adeguate calzature	Guanti specifici al lavoro	Abbigliamento adeguato	Occhiali	

FASE DI LAVORO: 3		DEMOLIZIONI DI STRUTTURE MURARIE E RIMOZIONI			
DESCRIZIONE DEL LAVORO		demolizioni di tratti di muratura e opere murarie in genere. Le caratteristiche degli interventi richiedono energia elettrica per l'alimentazione delle macchine (sega, flessibile, compressore, demolitore) e per l'illuminazione.			
ATTREZZATURE RICORRENTI		Attrezzi manuali , strumenti portatili Ponte su cavalletti, ponte su ruote, scale, martello demolitore, flessibile a mano, trapano, saldatrice elettrica, cannello per saldatura ossiacetilena. Ect.			
CAUSE DI RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA			
<p>- Rischio diretto: <i>Elettrocuzione.</i></p> <p>- Rischio indiretto: <i>Elettrocuzione a corto circuito.</i></p> <p>- Rischio indotto: <i>Mancanza improvvisa di corrente elettrica.</i></p>		<p>La fornitura ENEL deve avvenire su un armadietto in resina (ubicazione da definire/definita nel lay-out di cantiere) dotata dei relativi contatori, nonché dei dispositivi controllo, protezione e limitazione scelti dall'Ente fornitore.</p> <p>Nelle immediate vicinanze deve essere ubicato il quadro generale del cantiere, costituito da un armadietto in resina portante, con quadretto e interruttore generale quadripolare dotato di protezione magneto-termica e differenziale 0,03 A con ritardo di 0,5 secondi e conforme alla normativa del CEI.</p> <p>Uso di apparecchiature, componenti, conduttori elettrici, conformi alle attuali normative CEI.</p> <p>Uso di lampade elettriche portatili alimentate in B-T. 25 V, con trasformatori di isolamento.</p> <p>Esecuzione dell'impianto a cura di un tecnico abilitato, ai sensi delle normative CEI, e certificazione DM 37/2008.</p> <p>Realizzazione di idoneo impianto di messa a terra con elementi disperdenti. All'impianto disperdente sarà collegato, la gru a torre, la betoniera, il quadro elettrico di distribuzione, che distribuirà la terra a tutti gli utilizzatori che ne abbiano necessità.</p> <p>Gli strumenti elettrici portatili devono essere alimentati tramite trasformatore di isolamento ed a tensione non superiore a 50 Volts verso terra. Deve essere presente protezione differenziale 0,03A. Gli interruttori dei quadri elettrici devono riportare l'indicazione dei circuiti di riferimento;</p> <p>I tracciati dei cavi non devono intralciare il passaggio. L'illuminazione artificiale nei luoghi bui deve avvenire attraverso lampade autoalimentate per consentire l'evacuazione in caso di mancanza di corrente elettrica.</p> <p>VEDI ANCHE SCHEDE ALLEGATE, SPECIFICHE PER OGNI CAUSA DI RISCHIO DI FIANCO CITATA E PER OGNI MACCHINA O ATTREZZATURA DA UTILIZZARE</p>			
D.P.I.					
Elmetto protettivo	Adeguate calzature	Guanti specifici al lavoro	Abbigliamento adeguato	Occhiali	

FASE DI LAVORO: 4	PONTEGGI E TRABATELLI
DESCRIZIONE DEL LAVORO	Ponteggio metallico a cavalletti o tubi e giunti, o trabatelli
ATTREZZATURE RICORRENTI	cinture e imbracature, chiavi per fissaggio.
CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Investimento del personale da parte delle macchine operatrici - Movimentazione manuale dei carichi - Contusioni, lesioni, urti, tagli - Caduta dall'alto dell'operatore - Caduta di materiali o attrezzi dall'alto 	<p><u>Prima dell'utilizzo:</u> Deve essere utilizzato nei lavori eseguiti ad un'altezza superiore ai due metri e come da circolare Min 27.08.2010. Il montaggio e lo smontaggio devono essere eseguiti da personale idoneo e PIMUS. Deve possedere una piena stabilità, avere mezzi di collegamento efficaci, un piano di appoggio solido ed ancoraggi sufficienti. Gli impalcati devono essere messi in opera in modo completo e secondo quanto indicato nell'autorizzazione ministeriale. L'impalcato deve presentare un'indicazione in merito alle condizioni di carico massimo ammissibile. Collegamento a terra del ponteggio per equipotenzialità.</p> <p><u>Durante l'utilizzo:</u> Controllare che in cantiere siano conservate tutte le documentazioni tecniche necessarie all'installazione. Non salire o scendere lungo gli elementi del ponteggio. Utilizzare apposite scale che devono essere superiori di almeno 1 m. Il piano di arrivo, o scale fisse e botole ribaltine chiuse in posizione di riposo. Evitare di correre o saltare sui tavolati. Accedere ai vari piani in modo comodo e sicuro. Evitare di gettare dall'alto materiali di qualsiasi genere. Abbandonare il ponteggio in presenza di un forte vento. Non montare ponti a cavalletto sul ponteggio, neanche se composto da pignatte e tavole. Non rimuovere le tavole del ponteggio (ad esempio per costruire ponti a cavalletto). Non accatastare materiale sul ponte. Tenere sgombri i passaggi.</p> <p><u>Dopo l'utilizzo:</u> Verificare che venga conservato in buone condizioni di manutenzione. Verificare che la protezione contro gli agenti nocivi esterni sia efficace. VEDI ANCHE SCHEDE ALLEGATE, SPECIFICHE PER OGNI CAUSA DI RISCHIO DI FIANCO CITATA E PER OGNI MACCHINA O ATTREZZATURA DA UTILIZZARE</p>

D.P.I.					
Elmetto protettivo	Adeguate calzature	Guanti specifici al lavoro	Abbigliamento adeguato	Occhiali, mascherina	Otoprotettori (cuffie-tappi)

FASE DI LAVORO: 5	REALIZZAZIONE DI OPERE IN LATERIZIO E DI FINITURA
-------------------	---

DESCRIZIONE DEL LAVORO	Realizzazione di opere interne di edilizia - nuove MURATURE e partizioni interne in laterizio e cartongesso				
ATTREZZATURE RICORRENTI	utensili a mano, ponte su cavalletti ect.				
CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA				
<ul style="list-style-type: none"> - Proiezioni di materiali e/o schegge - Rumore - Cadute a livello (inciampo, scivolamento) - Azionamento accidentale delle macchine - Polveri (inalazione, esposizione, ecc.) - Movimentazione manuale dei carichi - Contusioni, lesioni, urti, tagli - Contatto con materiali allergeni 	VEDI ANCHE SCHEDE ALLEGATE, SPECIFICHE PER OGNI CAUSA DI RISCHIO DI FIANCO CITATA E PER OGNI MACCHINA O ATTREZZATURA DA UTILIZZARE				
D.P.I.					
Elmetto protettivo	Adeguate calzature	Guanti specifici al lavoro	Abbigliamento adeguato	Occhiali, mascherina	Otoprotettori (cuffie-tappi)

FASE DI LAVORO: 6	IMPIANTO ELETTRICO, ANTINTRUSIONE E ILLUMINAZIONE
DESCRIZIONE DEL LAVORO	Lavori di impianti e/o apparecchi elettrici comprendenti la posa di cassette di derivazioni e tubazioni, previa apertura di tracce e successiva chiusura con materiali idonei.
ATTREZZATURE RICORRENTI	Ponte su cavalletti, ponte su ruote, scale, martello demolitore, flessibile a mano, trapano.
CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Rumore – Vibrazioni – Elettrocuzione - Elettrocuzione durante la prova dell’impianto e/o allaccio rete di alimentazione - Intercettazione accidentale di reti per pubbliche utenze - Proiezione di materiali o schegge - Investimento degli operai da parte delle macchine operatrici - Danni per riavvio spontaneo delle macchine dopo arresto per mancata energia - Cadute a livello (inciampo, scivolamento) - Azionamento accidentale delle macchine - Polveri (inalazione, esposizione, ecc.) - Contusioni, lesioni, urti, tagli - Cadute dall’alto dell’operatore - Cadute di materiali o attrezzi - Incendio di materiali (pericolo di ustioni del corpo) 	<p>Gli impianti e i materiali sono costruiti a regola d'arte e rispondenti alle norme CEI-UNI (DM 37/2008). Gli impianti elettrici sono corredati di messa a terra e dotati di differenziali ad alta sensibilità (DM 37/2008). Prima di intervenire su parti in tensione si provvede a sezionare a monte l'alimentazione delle stesse curando la posa in opera di idonea segnaletica "Lavori in corso – Non attivare gli interruttori" (art. 345 D.P.R. 547/55). I quadri di sezionamento sono costruiti con porta di chiusura munita di serratura. Dopo avere disinserito gli interruttori alimentanti i circuiti o le parti di apparecchiature sulle quali si deve intervenire, i quadri di sezionamento sono chiusi a chiave e la stessa è affidata al preposto. Prima di iniziare l'intervento ci si accerta mediante cercafasi o tester che le parti soggette all'intervento o, qualsiasi altra parte con cui l'operatore può venire accidentalmente in contatto, sia effettivamente priva di tensione. E' vietato by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal capo preposto. In caso di scollegamento di parti di impianto o di macchina si scollega il cavo di terra per ultimo e, al montaggio, lo si collega per primo. A lavoro ultimato, prima di ridare tensione ci si assicura che tutte le protezioni rimosse siano state ripristinate. Gli addetti usano i mezzi di protezione individuale (scarpe e guanti isolanti) (art. 348 D.P.R. 547/55).</p> <p>Tutti i prodotti o attrezzature che innescano o possono innescare fiamme (e/o esplosioni) sono manovrati da personale esperto. Se si opera in luoghi con pericolo di incendio, occorre tenere inattive le macchine che possano innescarli e gli impianti elettrici dovranno essere disattivati. In detti luoghi gli addetti indossano indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche. Nelle immediate vicinanze sono installati degli estintori. Sono presenti cartelli di vietato fumare e usare fiamme libere (art. 33 D.P.R. 547/55).</p> <p>VEDI ANCHE SCHEDE ALLEGATE, SPECIFICHE PER OGNI CAUSA DI RISCHIO DI FIANCO CITATA E PER OGNI MACCHINA O ATTREZZATURA DA UTILIZZARE</p>

D.P.I.					
Elmetto protettivo	Adeguate calzature	Guanti specifici al lavoro	Abbigliamento adeguato	Occhiali, mascherina	Otoprotettori (cuffie-tappi)

FASE DI LAVORO: 7	IMPIANTI MECCANICI, DI CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO
-------------------	--

DESCRIZIONE DEL LAVORO	Realizzazione impianto di condizionamento e di riscaldamento
ATTREZZATURE RICORRENTI	Ponte su cavalletti, ponte su ruote, scale, martello demolitore, flessibile a mano, trapano, saldatrice elettrica, cannello per saldatura ossiacetilenica.
CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Rumore – Vibrazioni – Elettrocuzione - Proiezione di materiali o schegge - Caduta entro scavi o pozzi - Investimento degli operai da parte delle macchine operatrici - Danni per riavvio spontaneo delle macchine dopo arresto per mancata energia - Microrganismi dannosi - Contatto o inalazione di agenti inquinanti o tossici - Esplosione di bombole - Esplosione o incendio durante la saldatura - Cadute a livello (inciampo, scivolamento) 	<p>Prima di qualsiasi intervento si verifica, attraverso la ricerca di piante di tracciati già esistenti e il controllo strumentale della conformità alla situazione attuale, la presenza di linee elettriche interrante o murate, tubazioni di gas ed altre condutture che potrebbero costituire un pericolo o essere danneggiate durante i lavori. In presenza di impianti o linee preesistenti ci si accerta sempre della cessata erogazione da parte dell'ente competente o della chiusura dei rubinetti a monte della parte interessata.</p> <p>Nei lavori a contatto con materiali portatori di agenti patogeni (lectospirosi in fognature, epatiti, tetano, HIV, ecc.), sono messe in atto misure atte a evitare il contatto con detti agenti utilizzando attrezzature e/o macchinari adeguati (D. Lgs. 81/2008). Gli addetti sono protetti da adeguati mezzi di prevenzione (tute monouso, guanti impermeabili e imperforabili, maschere, ecc.) (D. Lgs. 81/2008).</p>

<ul style="list-style-type: none"> - Azionamento accidentale delle macchine - Polveri (inalazione, esposizione, ecc.) - Movimentazione manuale dei carichi - Contusioni, lesioni, urti, tagli - Cadute dall'alto dell'operatore - Cadute di materiali o attrezzi 	<p>E' vietato effettuare saldature in presenza di materiali o sostanze infiammabili o miscele esplosive oppure in presenza di elementi a temperature elevate o apparecchiature elettriche. E' vietato effettuare saldature su recipienti o tubi chiusi e su recipienti o tubi che contengano o abbiano contenuto sostanze che sotto l'azione del calore possano esplodere. La zona dove avvengono operazioni di saldatura è resa inaccessibile oppure viene segnalata con appositi cartelli (D.L.vo 493/96). E' evitata l'esposizione prolungata delle bombole al sole. Le bombole sono sempre tenute in posizione verticale, ancorate alla parete, in uno spazio a loro appositamente dedicato e movimentate usando gli appositi carrelli (Art. 254 D.P.R.547/55). Nei locali dove sono conservate sono presenti cartelli indicanti il divieto di fumare o usare fiamme libere e un estintore. Le bombole sono contraddistinte da una fascia di colore bianco per l'ossigeno e di colore arancione per l'acetilene. E' vietata l'operazione di oliatura sul riduttore, o comunque su parti di cui è composta la bombola di ossigeno, in quanto olio e ossigeno generano miscela esplosiva. E' vietato depositare i recipienti contenenti acetilene o altri gas nei locali interrati (Art. 251 D.P.R.547/55). E' vietato eseguire operazioni con fiamma libera a distanza inferiore a 5 metri dai generatori di acetilene (Art. 252 D.P.R.547/55). Le manichette sono dotate di idonee valvole di sicurezza che impediscono il ritorno di fiamma. A fine lavoro le valvole delle bombole vengono chiuse. Prima dell'inizio dei lavori si controlla l'efficienza di manometri, riduttori, valvole, tubazioni e cannelli. Quando la pressione delle bombole è di circa 1 bar (1 kg/cm) non è più utilizzata.</p> <p>VEDI ANCHE SCHEDE ALLEGATE, SPECIFICHE PER OGNI CAUSA DI RISCHIO DI FIANCO CITATA E PER OGNI MACCHINA O ATTREZZATURA DA UTILIZZARE</p>				
D.P.I.					
Elmetto protettivo	Adeguate calzature	Guanti specifici al lavoro	Abbigliamento adeguato	Occhiali, mascherina	Otoprotettori (cuffie-tappi)

FASE DI LAVORO: 8		CHIUSURA DEL CANTIERE e PULIZIA GENERALE			
DESCRIZIONE DEL LAVORO		Smontaggio ponteggi e trabatelli , sgombero generale e pulizia..			
ATTREZZATURE RICORRENTI		scale portatili, utensili manuali (chiave dinamometrica, chiavi, martello, mazzetta).			
CAUSE DI RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA			
<ul style="list-style-type: none"> - Rumore – Vibrazioni – Elettrocuzione - Movimentazione manuale dei carichi - Proiezione di materiali o schegge - Danni per riavvio spontaneo delle macchine dopo arresto per mancata energia - Cadute a livello (inciampo, scivolamento) - Azionamento accidentale delle macchine - Polveri (inalazione, esposizione, ecc.) - Investimento da parte delle macchine operatrici - Contusioni, lesioni, urti, tagli - Cadute dall'alto dell'operatore - Cadute di materiali o attrezzi 		VEDI ANCHE SCHEDE ALLEGATE, SPECIFICHE PER OGNI CAUSA DI RISCHIO DI FIANCO CITATA E PER OGNI MACCHINA O ATTREZZATURA DA UTILIZZARE			
D.P.I.					
Elmetto protettivo	Adeguate calzature	Guanti specifici al lavoro	Occhiali, mascherina	Otoprotettori (cuffie-tappi)	Tuta, Imbracatura e funi di sicurezza

SCHEDE DI ANALISI DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE

CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
RUMORE (danni apparato uditivo, neuropsichici, cardiocircolatori, ecc.)	E' stata effettuata la valutazione del rumore ai sensi dell'art. 40 comma 1 D.L. 277/91 e art. 16 D. Lgs. 494/96 (presente nella documentazione di cantiere): detta valutazione viene ripetuta ad opportuni intervalli e ad ogni modifica significativa del rischio (introduzione di nuove macchine, ecc.). In base ai risultati della valutazione del rumore si è proceduto a: prevenire questo rischio fin dalle primissime fasi d'organizzazione del cantiere mediante: installazione di macchine rumorose nelle zone più isolate e lontano da abitazioni; segnalazione e, ove possibile, perimetrazione con limitazione di accesso delle zone con esposizione superiore a 90 dBA; fornire dei mezzi individuali di protezione dell'udito (tappi, cuffie auricolari) a tutti i lavoratori la cui esposizione quotidiana personale supera gli 85 dBA; controllo sanitario. Nell'acquisto delle macchine e delle attrezzature si valuta, accanto al rendimento delle stesse, anche la loro emissione sonora (es. martelli pneumatici con motore a bagno d'olio). E' effettuata l'opportuna manutenzione di tutti gli organi in movimento soggetti a vibrazione e quindi ad usura provvedendo alle necessarie riparazioni. E' predisposta idonea segnaletica di sicurezza indicante pericolo specifico e obbligo di usare cuffie o inserti auricolari ('tappi'). Nella scelta dei dispositivi individuali di protezione dell'udito sono stati consultati i lavoratori o i loro rappresentanti. E' stato predisposto il registro di esposizione al rumore dei lavoratori soggetti ad un livello superiore a 90 dBA. I lavoratori interessati utilizzano i dispositivi individuali di protezione (artt. 41-47 D. Lgs. 277/91).
CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
LESIONI, CONTUSIONI, URTI, TAGLI, ECC.	Vengono usati dispositivi di protezione individuale (guanti, scarpe, casco ecc.) ed attrezzi in buono stato di conservazione (artt. 381 - 383 - 384 D.P.R. 547/55 - D. Lgs. 81/2008). Le apparecchiature o gli utensili il cui contatto provochi tagli, abrasioni, lesioni, sono provvisti di idonea protezione, che non va mai rimossa. Durante i lavori non sono abbandonati strumenti taglienti e le parti della struttura che possano presentare rischio per le maestranze (ferri sporgenti, chiodi ecc.) sono protetti in maniera idonea (art. 4 D.P.R. 164/56). Particolare attenzione va posta durante le fasi di taglio del vetro-cemento. I materiali di risulta sono depositati in luogo apposito.
CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
CADUTA DI MATERIALI E/O ATTREZZI DALL'ALTO	Le postazioni di lavoro e le macchine posizionate sotto il raggio di azione di un mezzo di sollevamento o nelle immediate vicinanze di ponteggi sono protette da un solido impalcato ad altezza non maggiore di 3 metri da terra (art. 9 D.P.R. 164/56). E' fatto divieto di gettare dall'alto qualsiasi materiale di demolizione che deve essere convogliato a terra in appositi canali (art. 74 D.P.R. 164/56). I parapetti devono essere muniti di fascia fermapiEDE alta almeno 20 cm. (art. 24 D.P.R. 547/55).

	Durante il lavoro su scale, trabattelli ed impalcati; gli utensili, quando non adoperati, sono tenuti in apposite custodie (art. 24 D.P.R. 547/55). Sopra i ponti di servizio e sulle impalcature in genere è vietato qualsiasi deposito, eccetto quello temporaneo dei materiali ed attrezzi necessari ai lavori (art. 18 D.P.R. 164/56). E' vietato sostare o attraversare le parti sottostanti le lavorazioni in quota (art. 9 D.P.R. 164/56). Gli operatori utilizzano il casco (art. 381 d.p.r. 547/55 - D. Lgs. 81/2008).
--	---

CAUSE DI RSCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
PROIEZIONI DI MATERIALI E/O SCHEGGE	Le macchine dispongono di protezioni contro la proiezione dei materiali in lavorazione (schegge, trucioli, scintille, ecc.) e protezione di organi o parti di macchine che presentano pericoli di rottura (utensili, mole, ecc.) (D. Lgs. 459/96 - artt. 45 - 75 D.P.R. 547/55). E' fatto divieto di rimuovere le protezioni presenti. Gli addetti utilizzano i dispositivi di protezione (guanti, occhiali, scarpe) (artt. 381 - 383 - 384 D.P.R. 547/55). Viene verificata la presenza anomala di sporgenze sul materiale che potrebbero scheggiarsi durante la lavorazione. E' vietata la presenza di personale non addetto nelle vicinanze della lavorazione (D. Lgs. 81/2008).

CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (lesioni apparato muscolo-scheletrico)	Vengono adottate misure tecniche per eliminare la movimentazione manuale dei carichi, introducendo soluzioni tecnologiche (per esempio automazioni) o meccaniche (sollevatori) e misure organizzative (azioni svolte da più operatori, diminuzione della frequenza di azione, rotazione e condivisione tra più lavoratori delle attività di movimentazione, miglioramento delle zone e percorsi in cui avviene la movimentazione, organizzazione del posto di lavoro con spazi sufficienti a disposizione, dotazione di mezzi adeguati per i lavoratori). Sono state valutate preliminarmente le condizioni di sicurezza e salute connesse con il cantiere in oggetto, tenendo conto delle caratteristiche del carico, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e dei fattori di rischio individuali (non idoneità fisica a svolgere la mansione, presenza di effetti personali, indumenti o calzature non idonee, conoscenze o formazione inadeguate) (art. 48 D. Lgs. 626/94). I lavoratori interessati sono formati ed informati sulle corrette modalità operative ed in particolare su (art. 49 D. Lgs. 626/94): peso del carico; centro di gravità e lato più pesante; rischi connessi alla natura del carico (fragilità, presenza di sostanze tossiche o pericolose); corretto svolgimento delle specifiche manovre di movimentazione manuale, previste dal compito lavorativo; la necessità di evitare di sollevare carichi che non possono essere agevolmente trasportati a mano e di utilizzare, quando, possibile, i mezzi meccanici o tecnologici presenti in cantiere; la necessità di utilizzare sempre i mezzi di protezione individuali (guanti, scarpe antinfortunistica, casco).

CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
CADUTE A LIVELLO (scivolamento, inciampo su materiali, ecc)	I percorsi pedonali (a terra, su strutture o su impalcati) sono tenuti liberi da materiali, da detriti o da attrezzature (art. 18 D.P.R. 164/56 - art. 8 D.P.R. 547/55). Per ogni posto di lavoro è individuata almeno una via di fuga. Gli accessi ai posti di lavoro sono predisposti in modo tale da essere sicuri e stabili (art. 11 D.P.R. 547/55). In presenza di gelo, di pioggia o nebbia o comunque in presenza di forte pericolo di scivolamento sono sospese le lavorazioni. Gli addetti indossano calzature idonee (D. Lgs. 81/2008 - art. 384 D.P.R. 547/55).
CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
VIBRAZIONI	Al momento dell'acquisto delle macchine operatrici si pone particolare attenzione all'isolamento della cabina rispetto al resto della macchina e ai sistemi ammortizzanti applicati al sedile. Gli utensili manuali si scelgono non eccessivamente pesanti e a basso numero di giri, e comunque con dispositivi di presa ammortizzati o isolati. E' predisposto un programma di verifica periodica e di manutenzione delle macchine, delle attrezzature e delle installazioni che possono generare vibrazioni moleste ed una frequente sostituzione dei pezzi usurati. Sono adottati provvedimenti atti a ridurre il rischio, la fatica e il disagio prodotto dalle vibrazioni mediante la riduzione del tempo di esposizione con l'avvicendamento degli addetti. Si evita la presenza prolungata in luoghi soggetti a vibrazioni di personale con lesioni osseo- muscolari, vascolari o neurologiche. I lavoratori addetti sono formati ed informati sulle corrette modalità operative: evitare di mettere in moto gli strumenti demolitori quando non sono ancora a contatto coi materiali; utilizzare idonei dispositivi di protezione personale (guanti imbottiti, stivali, ecc.); non stringere troppo l'impugnatura dello strumento né tanto meno appoggiarsi col corpo per esercitare maggiore pressione (D. Lgs. 81/2008).
CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
POLVERI (inalazione, esposizione)	Si cerca soprattutto di prevenire la formazione di polvere o comunque a limitarne la quantità prodotta e la sua diffusione all'intorno utilizzando le seguenti modalità: le operazioni che possono produrre polvere vengono effettuate con cautela cercando di non far cadere il materiale, ma depositandolo; la struttura da abbattere o il materiale da movimentare vengono bagnati con acqua, sempre che non siano presenti linee elettriche o che queste ultime siano disattivabili; durante il trasporto il materiale polverulento viene protetto con copertura in tessuto o materiale plastico; si evita, nei limiti del possibile di movimentare materiale polverulento in presenza di forte vento (art. 21 D.P.R. 303/56 - art. 74 D.P.R. 164/56); gli operatori addetti sono dotati di: guanti, occhiali, tuta in tessuto impermeabile, maschera antipolvere e, nei casi più critici, di cappuccio (D. Lgs. 81/2008). I lavoratori interessati sono formati ed informati sulle corrette modalità operative ed in particolare su: importanza del prevenire la formazione di polvere; tecniche da applicare per minimizzare la formazione e la diffusione della polvere; importanza dei DPI e loro corretto utilizzo (D. Lgs. 81/2008).

CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
ELETTROCUZIONE PER USO DELLE MACCHINE	I quadri e sottoquadri elettrici devono essere conformi alla normativa vigente. I cavi elettrici di alimentazione sono sostenuti in modo appropriato. Le prese hanno un dispositivo che evita il disinnesto accidentale della spina e sono protette da un interruttore differenziale avente una I _{dn} inf. a 1. Il grado di protezione meccanica minimo per tutti i componenti elettrici non è inferiore a IP 44. In luoghi molto umidi o a contatto con grandi masse metalliche è vietato l'uso di utensili portatili a tensione superiore a 50 V. verso terra (art. 313 D.P.R. 547/55). Tutte le attrezzature portatili saranno conformi alla normativa.

CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
CADUTA DALL'ALTO DELL'OPERATORE	Nei lavori eseguiti ad una altezza superiore a 2 m. sono allestite opere provvisorie dotate di parapetti regolamentari (artt. 7 - 16 - 24 D.P.R. 164/56). Quando non è possibile disporre impalcati di protezione o parapetti, gli operai addetti fanno uso di idonea cintura di sicurezza con bretelle collegate a fune di trattenuta tali da limitare la caduta a non oltre 1,50 metri. In tal caso lo spazio di caduta deve essere libero da ostacoli che possano causare danno alla persona o modificare la traiettoria di caduta (art. 10 D.P.R. 164/56).

CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
CADUTA ENTRO POZZI, POZZETTI, SCAVI IN GENERE	Le aperture presenti nel terreno sono circondate da normale parapetto e da tavola fermapiEDE oppure sono coperte con tavolato ben fissato e resistente. Sono segnalate e sbarrate, in modo che nessuna persona, neppure accidentalmente, possa avvicinarsi al ciglio. Quando si usano aperture per il passaggio di materiali o di persone, un lato del parapetto è costituito da una barriera mobile non asportabile, che è aperta soltanto per il tempo necessario al passaggio. In presenza di traffico pedonale e/o veicolare sono presenti cartelli a distanza regolamentare in modo da dare congruo preavviso a coloro che transitano in vicinanza dei lavori. Sono predisposte rampe e andatoie muniti di regolare parapetto e, quando la profondità è maggiore di 1,5-2 m. saranno utilizzate scale a pioli con montanti sporgenti dal ciglio di almeno 1 m. per assicurare un accesso agevole ed una pronta uscita dagli scavi. I viottoli e le scale con gradini ricavati nel terreno o nella roccia sono provvisti di parapetto nei tratti prospicienti il vuoto quando il dislivello supera i 2 metri. Le alzate dei gradini ricavati in terreno friabile sono sostenute con tavole e paletti robusti (artt. 4 - 10 - 13 - 24 - 68 D.P.R. 164/56 - art. 10 D.P.R. 547/55 - D. Lgs. 493/96).

CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
DANNI PER RIAVVIO SPONTANEO DI DELLE MACCHINE DOPO ARRESO PER MANCATA ENERGIA	Sulle macchine è installato un dispositivo che impedisce il riavvio spontaneo della macchina quando viene ripristinata l'alimentazione dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica. Le leve o i pulsanti di attivazione delle attrezzature portatili sono del tipo "a uomo presente" cioè tali che al rilascio della leva o pulsante corrisponda la disattivazione dell'utensile (D. Lgs. 459/96).

CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
AZIONAMENTO ACCIDENTALE DELLE MACCHINE	Gli organi di comando (pedale o pulsante) sono dotati di protezione contro l'avvio accidentale e sono ben riconoscibili per forma, colore ed indicazioni in modo da evitare errori nelle manovre sia ordinarie che di emergenza (artt. 77 - 78 D.P.R. 547/55). E' vietato rimuovere le protezioni esistenti (art. 6 D.P.R. 547/55).

CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
INVESTIMENTO OPERAI DA PARTE DELLE MACCHINE OPERATRICI	Le vie di circolazione e di movimentazione del traffico pedonale e veicolare sono adeguatamente segnalate, evidenziate e soggette a periodica manutenzione; nel caso specifico di vie di circolazione per il traffico veicolare è garantita una sufficiente visibilità al manovratore del mezzo ed una distanza di sicurezza sufficiente o appositi mezzi di protezione per la salvaguardia dei pedoni (art. 215 D.P.R. 547/55). La velocità dei mezzi meccanici di trasporto è regolata secondo le caratteristiche delle vie di accesso, della natura del carico e della possibilità di arresto del mezzo. In tutti i casi la velocità non supera i 40 Km/h per mezzi gommati ed i 15 Km/h per i non gommati (D. Lgs. 285/92). Nelle rampe di accesso al fondo degli scavi la larghezza è tale da consentire un fianco di almeno 70 cm, oltre la sagoma di ingombro del veicolo. Nei tratti lunghi in cui il fianco è limitato ad un solo lato, sono state realizzate piazzole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a 20 m. lungo l'altro lato (art. 4 D.P.R. 164/56). Prima di effettuare delle manovre il conducente verifica che non vi siano persone nel raggio di azione del mezzo meccanico. Tutti il personale presente nel cantiere è informato che in ogni caso nessuna persona non autorizzata deve trovarsi nelle immediate vicinanze dei mezzi in fase di manovra. Tutti i mezzi meccanici sono forniti di segnalatore di retromarcia. I conduttori delle macchine sono assistiti da una persona a terra durante le manovre di retromarcia (art. 228 D.P.R. 547/55). I conduttori sono in possesso di relativa patente di guida.

CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
CONTATTO CON ORGANI IN MOVIMENTO	Gli organi in movimento e le zone di operazione delle macchine presentano i seguenti requisiti: segregazione o protezione delle zone di lavorazione e di operazione comunque accessibili che rappresentano in genere punti pericolosi; la protezione avviene a mezzo di schermi, ripari fissi, ripari amovibili o ripari mobili (artt. 55 - 59 - 61 - 68 D.P.R. 547/55); dispositivi di sicurezza elettrici o meccanici che non consentano l'avviamento o arrestino il moto nel caso in cui le protezioni non siano in posizione corretta (art. 72 D.P.R. 547/55). Attorno alle macchine che presentano parti ed organi in movimento sono predisposti spazi liberi adeguatamente ampi dove non è necessaria la presenza dell'operatore, è disposto un opportuno sbarramento con segnalazione di divieto di transito ai non addetti. Tutte le macchine hanno i dispositivi di blocco che assicurano in modo assoluto la posizione di fermo della macchina o di parti mobili quando, per interventi di manutenzione, riparazione, messa a punto od altro, si richieda l'introduzione di parti del corpo tra organi che possono entrare comunque in movimento (art. 82 D.P.R. 547/55). I lavoratori sono edotti mediante avvisi chiaramente visibili dei seguenti divieti (D. Lgs. 493/96 - artt. 47 - 48 - 49 D.P.R. 547/55). Pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto delle macchine. Compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. Rimuovere le protezioni originali (carter e sportelli) di cui ogni macchina è dotata.
CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
RADIAZIONI TERMICHE O LUMINOSE	La postazione è schermata con pannelli opachi. L'operatore utilizza maschere con vetri attinici (art. 259 D.P.R. 547/55).
CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
INALAZIONE DI GAS, VAPORI O FUMI	Le emissioni di fumi dannosi per l'organismo sono, per quanto possibile, ridotte al minimo. I fumi diretti sulle maestranze sono captati con appositi impianti di aspirazione (art. 20 D.P.R. 303/56). L'aspirazione è prevista anche per i lavori all'aperto quando i materiali sono zincati, verniciati o trattati superficialmente. Le maestranze fanno uso di apposite maschere, occhiali e utilizzano indumenti adeguati. Quando nelle vicinanze sono presenti fabbriche, depositi, raffinerie, metanodotti, viene verificata prima mediante apposite apparecchiature l'eventuale presenza di gas o vapori (art. 15 D.P.R. 164/56). Nei lavori che possono dar luogo a sviluppo di gas o vapori in concentrazione superiore ai limiti di legge, sono adottati sistemi atti a ridurre la diffusione e la concentrazione quali l'aspirazione con abbattimento e la ventilazione. In ogni caso le maestranze usano maschere idonee al tipo di prodotto utilizzato (art. 15 D.P.R. 164/56 - art. 20 D.P.R. 303/56).

CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
CONTATTO CON MATERIALI ALLERGENI	Nella scelta delle sostanze da utilizzare si è rivolta l'attenzione alla scelta di sostanze dotate del minor potenziale dannoso per gli utilizzatori (D. Lgs. 81/2008). I prodotti tossici e nocivi, specie se liquidi, sono custoditi in recipienti a tenuta che recano indicazione della natura e della pericolosità delle sostanze contenute (art. 18 D.P.R. 303/56). Nell'area destinata al deposito di prodotti chimici sono disposti cartelli chiari e visibili indicanti: il divieto di accesso alle persone non autorizzate; il divieto di utilizzo di fiamme libere; il divieto di fumare. I recipienti che contengono le sostanze vengono tenuti aperti solo per il tempo minimo indispensabile (art. 20 D.P.R. 303/56). I lavoratori osservano scrupolosamente la pulizia della persona. Gli ambienti di lavoro, se chiusi, sono mantenuti ventilati (art. 20 D.P.R. 303/56). Agli operatori addetti sono fornite le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate ed i DPI previsti per l'uso e la manipolazione di tali sostanze. Per lavorazioni prolungate si provvede alla rotazione dei turni di lavoro. I lavoratori addetti sono formati ed informati sulle corrette modalità operative ed in particolare su (D. Lgs. 81/2008): rischi derivanti dall'esposizione a queste sostanze; misure di prevenzione adottate; contenuto delle schede tecniche di sicurezza; importanza dei DPI e loro corretto utilizzo.
CAUSE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA
INCENDIO DI MATERIALI, PERICOLO DI USTIONE DI VARIE PARTI DEL CORPO	Tutti i prodotti o attrezzature che innescano o possono innescare fiamme (e/o esplosioni) sono manovrati da personale esperto. Se si opera in luoghi con pericolo di incendio, occorre tenere inattive le macchine che possano innescarli e gli impianti elettrici dovranno essere disattivati. In detti luoghi gli addetti indossano indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche. Nelle immediate vicinanze sono installati degli estintori. Sono presenti cartelli di vietato fumare e usare fiamme libere (art. 33 D.P.R. 547/55).

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE
Arch. Diego Giacon

Appendice 4: Programma dei lavori



Fase Lavorazione/ durata giorni		20	40	60	80	100	120	140	160	180
1	Installazione cantiere e aree interne/esterne	IMPRESA 1								
2	Demolizioni e rimozioni varie, getto cls di sottofondo		IMPRESA 1	IMPRESA 1	IMPRESA 1					
3	Realizzo di murature e divisori in cartongesso			IMPRESA 1	IMPRESA 1	IMPRESA 1	IMPRESA 1			
4	Posa degli impianti elettrici e meccanici				IMPRESA 2	IMPRESA 2	IMPRESA 2			
5	Massetti e pavimenti					IMPRESA 3	IMPRESA 3	IMPRESA 3		
6	Tinteggiature e controsoffitti						IMPRESA 3	IMPRESA 3	IMPRESA 3	IMPRESA 3
7	Serramenti interni ed esterni								IMPRESA 1	IMPRESA 1
8	Smobilizzo cantiere pulizia generale									IMPRESA 1

Allegato 5: ADDENDUM COVID - 19

INDICE

1.	DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	2
2.	INFORMAZIONE.....	3
3.	MODALITA' DI ACCESSO AL CANTIERE DELLE MAESTRANZE.....	5
4.	SPOSTAMENTI DELLE MAESTRANZE SU MEZZI AZIENDALI.....	6
5.	MODALITA' DI ACCESSO AL CANTIERE DEI FORNITORI ESTERNI.....	6
6.	PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE.....	7
7.	PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI.....	9
8.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	9
9.	GESTIONE SPAZI COMUNI (MENZA, SPOGLIATOI).....	10
10.	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	10
11.	GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE.....	11
12.	SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS o RLST.....	12
13.	CONCLUSIONI.....	12
14.	FIRME.....	13
	ALLEGATO 1 - DICHIARAZIONE.....	14
	ALLEGATO 2 - RACCOMANDAZIONI E DECALOGO CORONAVIRUS del Ministero Salute..	18
	ALLEGATO 3- CORRETTO UTILIZZO DELLE MASCHERINE E DEI GUANTI.....	18

1. DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il presente documento contiene le **procedure e le prescrizioni** che derivano dall'entrata in vigore dei DPCM 09 Marzo 2020 n. 6 e successivi nonché il DPCM 17/05/2020 contenente i Protocolli condivisi di regolamentazione per il **contenimento della diffusione del virus Covid-19** negli ambienti di lavoro dove all'allegato 13 è riportato anche il **Protocollo per i cantieri edili del 24/04/2020**.

Il decreto-legge del 31 dicembre 2020, n. 183 (detto anche decreto Milleproroghe, entrato in vigore il 31 dicembre 2020) è stato **prorogato fino al 31 marzo 2021 lo stato di emergenza epidemiologica da Covid-19**.

Tutte le imprese esecutrici principali, sub-appaltatrici e artigiani dovranno, nell'ambito delle loro responsabilità, adeguarsi alle seguenti misure di sicurezza e provvedere all'aggiornamento dei Piani Operativi di Sicurezza.

In particolare, tutte le imprese esecutrici e gli artigiani dovranno valutare ed attuare tutte le misure di prevenzione per il mantenimento delle distanze di sicurezza sia per le fasi di raggiungimento del luogo di lavoro (pulmini/auto private, mezzi pubblici) sia durante le fasi di lavoro, **modificando e/o adattando la programmazione settimanale dei lavori in modo tale da attuare il differimento spaziale/temporale delle diverse attività lavorative in modo da impedire l'assembramento delle maestranze.**

Al fine di limitare l'espandersi del contagio e nell'ottica di limitare la mobilità sul territorio, così come previsto dal DPCM 8 marzo 2020, si richiede a tutte le figure coinvolte di pianificare da remoto (nei limiti del possibile) tutte le riunioni di coordinamento, gli incontri con lavoratori, fornitori e visitatori.

Si richiede, inoltre, di ottimizzare i sopralluoghi di cantiere prediligendo eventualmente spazi aperti e seguendo le necessarie precauzioni di sicurezza per evitare ogni possibile contatto ravvicinato.

Eventuali verifiche "sul campo" possono essere effettuate utilizzando anche le risorse tecnologiche ormai di comune dominio.

Le suddette disposizioni potrebbero subire variazioni in base all'evolversi della situazione e/o in base a ulteriori provvedimenti emessi dagli Enti competenti.

Ulteriori prescrizioni e disposizioni di tipo restrittivo potrebbero inoltre essere emanate dalla Committenza, dal Responsabile dei Lavori e dal Coordinatore. Tali misure saranno esplicitate in appositi documenti che verranno debitamente trasmessi a tutte le imprese interessate.

Riassumendo non esaustivamente le misure raccomandate dai suddetti DPCM e dal protocollo condiviso anti-contagio Covid-19 nei cantieri edili viene chiesto: il rispetto della distanza sociale minima di 1 metro e l'adozione di protezioni individuali quando non è possibile rispettarla; la sanificazione dei luoghi di lavoro, delle attrezzature, macchine e mezzi di trasporto o di lavoro; la limitazione degli spostamenti ed il contingentamento degli accessi agli spazi comuni o di ritrovo che dovranno sempre essere arieggiati.

2. INFORMAZIONE

Il datore di lavoro, con il RLS/RLST anche con l'ausilio dell'Ente Unificato Bilaterale formazione/sicurezza delle costruzioni, quindi attraverso le modalità più idonee ed efficaci, **informa tutti i lavoratori e chiunque entri nel cantiere** circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso del cantiere e nei luoghi maggiormente frequentati appositi cartelli visibili che segnalino **le corrette modalità di comportamento**.

In particolare, le INFORMAZIONI riguardano i seguenti obblighi/PROTOCOLLI DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO:

- il personale, prima dell'accesso al cantiere dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,50, non sarà consentito l'accesso al cantiere. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni o, comunque, l'autorità sanitaria;
 - la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
 - l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare: mantenere la distanza di sicurezza, utilizzare gli strumenti di protezione individuale messi a disposizione durante le lavorazioni che non consentano di rispettare la distanza interpersonale di un metro e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
 - l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
 - l'obbligo del datore di lavoro di informare preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nel cantiere, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS;
 - Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i) e s.m.i..
-

NOTA - Trattamento dati personali ai sensi della disciplina privacy vigente

La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di:

1. rilevare la temperatura e non registrare il dato acquisito. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali;
 2. fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d), del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza;
 3. definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19);
 4. in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi.
-

3. MODALITA' DI ACCESSO AL CANTIERE DELLE MAESTRANZE

L'accesso degli addetti in cantiere dovrà essere contingentato e regolamentato da parte dell'Appaltatore.

Ad ogni ingresso le maestranze si presenteranno al Preposto dell'Appaltatore (o suo delegato) "uno per volta" e a distanza di sicurezza.

Il Preposto (o suo delegato) verificherà l'attuazione del Capitolo 4 dell'allegato 13 del DPCM 17/05/2020 - "Precauzioni igieniche personali":

- 1. Che ogni persona prima di accedere in cantiere provveda al lavaggio delle mani con acqua e sapone o con le soluzioni idro-alcoliche presenti all'ingresso del cantiere (*).**
- 2. Che ogni persona sia provvista dei necessari DPI anti-contagio (maschere, guanti, occhiali).**
- 3. Che ogni persona sia provvista del tesserino di riconoscimento.**

() liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (<https://www.who.int/gpsc/5may/Guide to Local Production.pdf>);*

Inoltre:

Le maestranze prima dell'accesso al cantiere saranno sottoposte al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro e la persona sarà momentaneamente isolata in luogo sicuro. Successivamente si dovrà contattare immediatamente il suo Datore di Lavoro e contestualmente il medico curante.

Gli ingressi al cantiere dovranno essere annotati su apposito **REGISTRO** firmato dal Preposto dell'Appaltatore (o suo delegato) e dalle maestranze coinvolte (per la legge sulla privacy il valore della temperatura non verrà trascritto su alcun documento ma verrà comunicato solo verbalmente).

L'Appaltatore dell'Impresa principale dovrà sovrintendere in accordo con la Committenza il contingentamento dell'ingresso di tutte le imprese esecutrici, delle imprese sub-appaltatrici nonché delle imprese individuali, proponendo idoneo cronoprogramma lavori.

In mancanza delle sopra citate disposizioni e verifiche le maestranze non sono autorizzate ad accedere in cantiere.

4. SPOSTAMENTI DELLE MAESTRANZE SU MEZZI AZIENDALI

- Dotare gli autisti e il personale che utilizza mezzi aziendali di soluzioni idroalcoliche per consentire la pulizia costante (almeno quando si scende e si sale sul mezzo) delle parti in contatto con le mani (volante, cambio, ecc.).
- Durante il viaggio si raccomanda il continuo ricambio di aria all'interno dell'abitacolo.
- In caso di presenza di altre persone, oltre l'autista, non potendosi rispettare la **distanza minima di 1 metro tra le persone**, si raccomanda l'utilizzo da parte di tutti i viaggiatori di mascherina FFP2 o FFP3 o mascherina chirurgica come legata alla disponibilità in commercio dei predetti dispositivi. Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità; in attuazione del Capitolo 5 "Dispositivi di protezione individuale" dell'allegato 13 del DPCM 17/05/2020.
- Ove sia presente un servizio di trasporto organizzato dal datore di lavoro per raggiungere il cantiere, va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento, se del caso facendo ricorso a un numero maggiore di mezzi e/o prevedendo ingressi ed uscite dal cantiere con orari flessibili e scaglionati oppure riconoscendo aumenti temporanei delle indennità specifiche, come da contrattazione collettiva, per l'uso del mezzo proprio.

5. MODALITA' DI ACCESSO AL CANTIERE DEI FORNITORI ESTERNI

- Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto dovranno rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso ai locali chiusi comuni del cantiere (uffici, servizi, altri baraccamenti e locali eventualmente presenti) per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza minima di un metro.
 - Se non rispettata la distanza di 1 metro lo scarico del materiale e lo scambio della documentazione delle merci consegnate in cantiere (bolle, fatture, ...) avverrà tramite l'utilizzo di mascherina FFP2 o FFP3 o mascherina chirurgica e guanti/gel igienizzante.
 - Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare i necessari **servizi igienici dedicati**, è fatto divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera.
 - E' compito del D.d.L delle imprese esecutrici in accordo con il Committente e sentito il RLS - RLST , il C.S.E. di valutare e attuare tutti i punti suddetti installando se necessario (in base alle tempistiche lavorative ed alla numerosità dei lavoratori) anche servizi igienici aggiuntivi dedicati alle varie
-

imprese esecutrici, agli artigiani e all'indotto.

- Verrà contingentato l'accesso ai visitatori esterni (una persona alla volta); queste persone rispetteranno tutte le regole di cantiere, ivi comprese quelle per l'accesso di cui ai paragrafi precedenti.

6. PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE

- Tutti i locali di cantiere (spogliatoi servizi igienici, aree consumazione pasti, uffici, ecc) dovranno essere puliti e sanificati con idonei prodotti detergenti come disposto dalla Circolare n. 5443 / 22.02.2020 del Ministero della Salute. Tale servizio dovrà essere giornaliero (si consiglia ogni fine giornata lavorativa) e dovrà essere annotato su appositi registri.
- I datori di lavoro e gli artigiani assicurano la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli **spogliatoi e delle aree comuni limitando l'accesso contemporaneo** a tali luoghi; ai fini della sanificazione e della igienizzazione vanno inclusi anche i mezzi d'opera con le relative cabine di guida o di pilotaggio.

Lo stesso dicasi per le auto di servizio e le auto a noleggio e per i mezzi di lavoro quali gru e mezzi operanti in cantiere.

- **Deve essere presente un servizio igienico utilizzato solo dai lavoratori dell'impresa** (ed eventualmente di suoi subappaltatori e lavoratori autonomi previo accordi tra le parti) e dotato di acqua potabile, prodotti per la detersione delle mani, salviette monouso, carta igienica e di un cestino per i rifiuti.
 - In base alla numerosità degli operai presenti si dovrà garantire un numero adeguato di servizi igienici.
 - E' organizzata la detersione giornaliera e disinfezione periodica settimanale degli ambienti chiusi (servizio igienico, box di cantiere, spogliatoio) da parte di addetto formato, dotato di prodotti per pulizia e disinfezione, di idonei dpi (per disinfezione: guanti, maschera per occhi, facciale ffp2 o equivalente, tuta monouso tyvec).
 - Le superfici dovranno essere pulite con disinfettante a base di cloro o alcool. È ritenuto efficace un primo passaggio con detergente neutro ed un secondo passaggio con ipoclorito di sodio 0,1% o con etanolo al 70%.
 - **.Nel caso in cui il servizio igienico venisse utilizzato da parte di persona diversa dai lavoratori, deve essere prevista la totale disinfezione dopo ogni uso.** La pulizia deve essere effettuata da addetto formato dotato di prodotti per la pulizia e disinfezione, di idonei d.p.i. (guanti, maschera per occhi, facciale ffp2 o equivalente, tuta monousotyvec).
-

- **.I datori di lavoro verificano** la corretta pulizia degli strumenti individuali di lavoro impedendone l'uso promiscuo, fornendo anche specifico detergente e rendendolo disponibile in cantiere sia prima che durante che al termine della prestazione di lavoro.
 - .Dovranno essere messe a disposizione di tutte le maestranze delle soluzioni idro-alcoliche per il lavaggio frequente delle mani (POSIZIONANDOLI IN LUOGHI ACCESSIBILI E BEN VISIBILI).
 - . Il datore di lavoro deve verificare l'avvenuta sanificazione di tutti gli alloggiamenti e di tutti i locali, compresi quelli all'esterno del cantiere ma utilizzati per tale finalità, nonché dei mezzi d'opera dopo ciascun utilizzo, presenti nel cantiere e nelle strutture esterne private utilizzate sempre per le finalità del cantiere.
 - **.I mezzi di cantiere** (quali ad es. escavatori, piattaforme elevatrici, pale, ecc.), dovranno essere igienizzati (per la porzione riguardante quadro di comando, volante, maniglie.etc), prima e dopo il loro utilizzo con apposita soluzione.
 - **Gli attrezzi manuali** dovranno essere dati in dotazione ad un solo operaio ed utilizzati con i guanti. Si suggerisce di provvedere alla loro igienizzazione, almeno quotidiana, con apposita soluzione. In particolare è obbligatorio provvedere alla loro igienizzazione in caso di uso promiscuo da parte delle maestranze.
 - **L'impiego di ascensori, montacarichi e piattaforme aeree** è consentito esclusivamente ad un e operatore per volta, diversamente dovranno essere impiegate le mascherine FFP2 o FFP3, gli occhiali ed i guanti. I comandi, le pulsantiere dovranno essere regolarmente igienizzate con apposita soluzione.
 - **Nel caso di presenza di una persona con COVID-19** all'interno del cantiere si procede alla pulizia e sanificazione dei locali, alloggiamenti e mezzi secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché, laddove necessario, alla loro ventilazione.
 - Nel caso in cui un operaio presentasse sintomi di infezione respiratoria e più di 37,5 di febbre, dovrà dotarsi immediatamente di una delle suddette mascherine, non dovrà entrare in contatto con nessun altro operaio, avviserà (eventualmente per il tramite degli addetti al Primo Soccorso) gli operatori di Sanità Pubblica per attivare le procedure necessarie facendo riferimento ai numeri di emergenza previsti:
 - il numero 1500 del Ministero della salute, attivo 7 giorni su 7, dalle 8 alle 20;
 - il numero di emergenza nazionale 112.
 - **La periodicità della sanificazione** verrà stabilita dal datore di lavoro in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali e mezzi di trasporto, previa consultazione del medico competente aziendale e del Responsabile di servizio di prevenzione e protezione, dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente);
-

- Per le operazioni di pulizia e sanificazione vanno definiti i protocolli di intervento specifici in comune accordo con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente).
- Gli operatori che eseguono i lavori di pulizia e sanificazione debbono inderogabilmente essere dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale.
- Le azioni di sanificazione devono prevedere attività eseguite utilizzando prodotti aventi le caratteristiche indicate nella circolare n 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

7. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

Come da Capitolo 4 dell'allegato 13 del DPCM 17/05/2020 - "Precauzioni igieniche personali"

- E' obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare assicurino il frequente e minuzioso lavaggio delle mani, anche durante l'esecuzione delle lavorazioni.
- Ogni ditta presente in cantiere deve garantire per i suoi operai, sub appaltatori e lavoratori autonomi la disponibilità di soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani.
- I lavoratori sono obbligati a lavarsi le mani con tale soluzione all'ingresso in cantiere, prima e dopo le pause pranzo e all'ingresso e all'uscita dai servizi igienici e dagli spogliatoi.

8. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è di fondamentale importanza ma, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio dei predetti dispositivi.
 - Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.
 - Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria.
 - E' favorita la predisposizione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS.
 - **Qualora la lavorazione da eseguire in cantiere imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni**
-

organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie; in tali evenienze, in mancanza di idonei D.P.I., le lavorazioni dovranno essere sospese con il ricorso se necessario alla Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO) ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020, per il tempo strettamente necessario al reperimento degli idonei DPI.

- Il datore di lavoro provvede a rinnovare a tutti i lavoratori gli indumenti da lavoro prevedendo la distribuzione a tutte le maestranze impegnate nelle lavorazioni di tutti i dispositivi individuale di protezione anche con tute usa e getta quando necessario.
- Il datore di lavoro si assicura che in ogni cantiere sia attivo il presidio sanitario e, laddove obbligatorio, l'apposito servizio medico e apposito pronto intervento con dotazione anche di tuta monouso usa e getta.
- Dovranno essere conservate in cantiere a scopo precauzionale (presso l'ufficio di cantiere) una o più mascherine FFP2 o FFP3.

9. GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI)

- Si dovrà mettere a disposizione di tutto il personale dei locali idonei per la consumazione dei pasti (**locale mensa**) organizzandolo in modo tale da mantenere le distanze minime prescritte dal nel Capitolo 6 - allegato 13 del DPCM 17/05/2020" e contingentandone il relativo accesso.
 - Durante le consumazioni dei pasti che eventualmente verranno effettuate all'aperto (cosiddetti "al sacco"), le maestranze dovranno rispettare le distanze minime prescritte dal DPCM 17/05/2020.
 - **L'accesso** agli spazi comuni, comprese le mense e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una **ventilazione continua** dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di i metro tra le persone che li occupano; nel caso di attività che non prevedono obbligatoriamente l'uso degli spogliatoi, è preferibile non utilizzare gli stessi al fine di evitare il contatto tra i lavoratori.
 - Presso tutti i **locali chiusi** si dovrà prevedere il costante **arieggiamento** per il ricambio dell'aria aprendo porte o finestre (si consiglia di mantenerli sempre aperti durante gli orari di lavoro).
 - Il datore di lavoro provvede alla detersione almeno giornaliera ed alla organizzazione degli spazi per la mensa e degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il
-

deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.

- Dovranno essere **affisse** in modo visibile ed in tutti gli ambienti copia delle **cautele emanate** dal Ministero della Salute e come da Protocollo condiviso nonché la cartellonistica indicante le "buone pratiche" da adottare per il contenimento del contagio (vedi allegati).

10. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (TURNAZIONE, RIMODULAZIONE DEI CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI)

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali, o territoriali di categoria, disporre la **riorganizzazione del cantiere e del cronoprogramma delle lavorazioni anche attraverso la turnazione dei lavoratori con l'obiettivo di diminuire i contatti**, di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili e di consentire una diversa articolazione degli orari del cantiere sia per quanto attiene all'apertura, alla sosta e all'uscita.

Inoltre:

- Al fine di limitare il più possibile gli assembramenti e quindi la diffusione del contagio (come previsto dal DPCM 8 marzo 2020) si richiede per quanto possibile di intervenire alle riunioni di coordinamento pianificandole da remoto utilizzando il più possibile le risorse tecnologiche ormai in possesso di tutti (video chiamate, WhatsApp, Skype, ecc.).
- Gli incontri con lavoratori e fornitori dovranno avvenire esclusivamente in spazi aperti e seguendo le necessarie precauzioni di sicurezza per evitare ogni possibile contagio.
- Le verifiche, i confronti di opinione e di dettaglio, dovranno avvenire sfruttando la modalità preferibile da remoto.

11. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE

- Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre con temperatura superiore ai 37,5° e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro o al direttore di cantiere che dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e procedere immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.
-

- Il datore di lavoro collabora con le Autorità sanitarie per l'individuazione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in cantiere che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, il datore di lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

12. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS o RLST

- La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute.
- Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.
- La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

13. CONCLUSIONI

Gli Appaltatori dovranno evidenziare nei propri POS le misure di contenimento prescritte adottate a seguito dell'emergenza Covid-19 secondo il Protocollo condiviso sottoscritto dalla parti sociali del 14/03/2020.

Le suddette disposizioni potrebbero subire variazioni in base all'evolversi della situazione o in base a ulteriori provvedimenti emessi dal Governo o da Enti Preposti.

Ulteriori prescrizioni e disposizioni di tipo restrittivo potrebbero inoltre essere emanate dal CSE o dalla Committenza/Responsabile dei Lavori anche in relazione all'evoluzione del cantiere ed alle condizioni al contorno.

Le informazioni, le misure di sicurezza e le disposizioni contenute nel presente documento costituiscono integrazione dei PSC fin d'ora predisposti.

Gli Appaltatori, nell'ambito della loro organizzazione, potranno valutare ed attuare ulteriori misure anti-contagio rispetto a quanto indicato nel presente PSC dandone comunque evidenza

all'interno dell'aggiornamento del proprio POS.

Ogni impresa e lavoratore autonomo, per quanto di norma, per poter operare in cantiere dovrà compilare/firmare la scheda sottostante e trasmetterla (in tempo utile), oltre alla documentazione per la sicurezza cui al PSC e TUS, la documentazione integrativa qui indicata prima del loro ingresso in cantiere.

Padova lì

14. FIRME

Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione
Responsabile U. del Procedimento Arch. Diego Giacon
Direttore dei lavori
L'impresa
L'impresa

ALLEGATO 1 - DICHIARAZIONE

Il sottoscritto in qualità di Datore di Lavoro / Lav
Autonomo della
con sede incon P.IVA
esecutore delle opere di Intervento di ristrutturazione dell'ex scuola Marchesi di Viale Arcella
per la sede decentrata.

DICHIARA

1. di aver ricevuto e di aver preso visione del Piano di Sicurezza e Coordinamento integrato in data 08/01/2021 dal Coordinatore della Sicurezza accettandone i contenuti e le prescrizioni in esso presenti;
2. di non richiedere integrazioni al PSC ricevuto;
3. che prima dell'ingresso in cantiere trasmetterà il proprio POS aggiornato in relazione all'emergenza COVI D_19;
4. che prima dell'ingresso in cantiere trasmetterà i verbali di formazione/informazione delle maestranze sui contenuti del presente PSC e sui contenuti dell'aggiornamento del POS;
5. che prima dell'ingresso in cantiere trasmetterà i verbali di consegna DPI alle maestranze, in particolare per quanto riguarda le mascherine di protezione, gli occhiali protettivi ed i guanti;
6. che prima dell'ingresso in cantiere trasmetterà i verbali di formazione/informazione sul corretto uso delle mascherine di protezione e dei guanti.

Località e data,

In fede

Timbro e firma

**ALLEGATO 2 - RACCOMANDAZIONI E DECALOGO CORONAVIRUS del
Ministero della Salute**

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Sing, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti



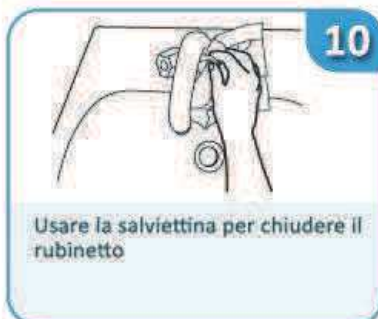
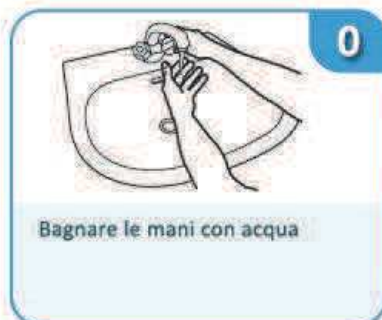
[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



Come lavarsi le mani?

Lavare le mani quando sono sporche, oppure utilizzare le salviettine monouso

Durata della procedura: 40-60 secondi



Fonte: World Health Organization

. ALLEGATO 3- CORRETTO UTILIZZO DELLE MASCHERINE E DEI GUANTI

COME INDOSSARE LE MASCHERINE MONOUSO

Se tocchiamo la mascherina mentre la indossiamo, la portiamo al collo, continuiamo a toglierla e metterla, il suo utilizzo perde di efficacia.

Anzi, rischiamo di aumentare il rischio di contaminazione perché può essere fonte di infezione a causa dei microrganismi che si sono depositati sopra.

Ecco le regole fondamentali da seguire per indossare e rimuovere correttamente la mascherina:

1. **lavare accuratamente le mani**, con acqua e sapone o con un disinfettante a base alcolica, prima di indossarla
2. assicurarsi che il lato corretto della mascherina, solitamente bianco in quelle colorate, sia rivolto verso l'interno
3. **far aderire bene la mascherina al viso e stringere il bordo superiore rigido intorno al ponte del naso** e accertarsi che copra viso e bocca e che il bordo inferiore sia sotto il mento
4. eseguire la **prova di tenuta** per verificare il corretto posizionamento del Facciale Filtrante
 - Coprire la parte frontale del respiratore con entrambe le mani (evitare di schiacciarlo o spostarlo).
 - Se il Respiratore è PRIVO di VALVOLA – ESPIRARE con decisione, si avvertirà una pressione positiva.
 - Se il Respiratore è CON VALVOLA – INSPIRARE con decisione, se il DPI è ben aderente al volto, l'operatore avvertirà una pressione negativa che lo farà "incollare" al volto.
 - Se si percepiscono perdite d'aria intorno al naso, rimodellare lo stringinaso fino ad eliminarle. - Ripetere la prova di tenuta.
5. evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza.



1) 2)

3)

4) 5)

COME TOGLIE LE MASCHERINE MONOUSO

Attenzione e precauzioni sono necessarie anche nel momento in cui si tolgono.

Nella fase di rimozione è importante non toccare la parte davanti, che potrebbe essere contaminata. Questi i passi da fare:

1. slegare i lacci o rimuovere le fasce
2. togliere la mascherina
3. buttarla subito in un contenitore chiuso, come un sacchetto di plastica
4. procedere con l'igiene delle mani

COME INDOSSARE LE MASCHERINE RIUTILIZZABILI

Requisito fondamentale per l'uso estensivo è che il DPI deve mantenere inalterate le sue caratteristiche e la sua funzionalità. Le modalità di rimozione e riutilizzo del DPI sono indicati nei seguenti punti:

- è necessario smaltire il DPI dopo l'uso per operazioni che comportano la generazione di aerosol
- è necessario smaltire il DPI se è visibilmente contaminato con sangue, secrezioni nasali o respiratorie o fluidi corporei
- è necessario smaltire il respiratore se usato con soggetti con diagnosi accertata di patologie che

comportino il rischio di trasmissione da contatto

- rendere in considerazione l'uso di visiere protettive facciali lavabili in abbinamento al DPI al fine di diminuire il rischio di contaminazione
- sanificare con soluzioni alcoliche o acqua e sapone le proprie mani prima e dopo aver toccato o aggiustato la posizione del respiratore (per migliorare il comfort o per mantenerlo in posa ad esempio)
- è necessario smaltire i DPI che mostrano evidenti danni o che non consentono la corretta respirazione all'operatore"

COME TOGLIERE LE MASCHERINE RIUTILIZZABILI

Laddove sia previsto il **riutilizzo limitato dei DPI**, tra un uso e l'altro del respiratore, "seguire **indicazioni di buona pratica**, quali:

- togliere il DPI in un luogo dedicato, evitando di toccare la parte filtrante (sfilare la maschera da dietro la nuca, toccando i lacci o gli elastici). L'ambiente in cui avviene la rimozione dei DPI deve essere regolarmente sanificato. Eseguire la procedura di igiene delle mani prima e dopo aver rimosso il DPI;
- tenere il DPI dentro un sacchetto traspirante pulito come per esempio un sacchetto di carta avendo cura di non danneggiarlo o deformarlo;
- ogni operatore deve identificare e marcare chiaramente il proprio DPI e il contenitore in cui questo viene riposto: evitare l'uso accidentale dello stesso DPI da parte di più operatori;
- Utilizzare guanti puliti quando si re-indossano i DPI o quando si rendesse necessario toccarli per ispezioni. Smaltire i guanti usati per indossare il DPI o per effettuare la verifica di tenuta;
- Effettuare la verifica di tenuta ad ogni nuovo utilizzo.

RACCOMANDAZIONI PER UN USO APPROPRIATO DELLE MASCHERINE MONOUSO E RIUTILIZZABILI

Bisogna tenere a mente il senso stesso di questi dispositivi, che è sempre e comunque quello di fare da barriera al virus (più o meno efficace, a seconda del tipo). Dopo aver utilizzato una mascherina in aree frequentate da altre persone, essa va dunque gestita come se fosse contaminata:

- **mai calarla** sotto il naso (si rischia di avvicinare al naso stesso e alla bocca particelle che contengono Covid-19)
- **mai toccarla né spostarla**, dopo averla posizionata e provata la prima volta
- **utilizzare solo gli elastici** laterali per toglierla
- **dopo l'impiego**, gettarla in un contenitore chiuso. Oppure, in caso d'indisponibilità di ricambi, lavare bene le mani e sanificare il dispositivo.

I **manuali** d'istruzioni dei vari dispositivi prevedono il loro ricambio, con variabile frequenza, da un modello

all'altro perché la loro impenetrabilità non è affatto assoluta.

Non abbassare mai la soglia di attenzione. L'uso di una mascherina può ispirare un senso di sicurezza che è però illusorio se non si seguono le precauzioni cruciali, distanze di sicurezza e frequente lavaggio delle mani.

- ASSICURARSI CHE IL VISO SIA PULITO E RASATO. IL RESPIRATORE È PREFERIBILE NON VENGANO INDOSSATI IN PRESENZA DI BARBA, BAFFI E BASETTE CHE POSSONO IMPEDIRE UNA BUONA ADERENZA AL VISO. SI RACCOMANDA DI ESEGUIRE LA PROVA DI TENUTA DEL RESPIRATORE UNA VOLTA INDOSSATO.
- ASSICURARSI CHE I CAPELLI SIANO RACCOLTI INDIETRO E CHE NON CI SIANO GIOIELLI CHE INTERFERISCONO CON IL BORDO DI TENUTA DEL RESPIRATORE
- TOGLIERE LA MASCHERINA (MONOUSO) DA DIETRO (SENZA TOCCARE LA PARTE ANTERIORE) E BUTTARLA IMMEDIATAMENTE IN UN CONTENITORE CHIUSO; PULIRE LE MANI CON UN DETERGENTE A BASE DI ALCOL O ACQUA E SAPONE
- LA DURATA DELLE MASCHERINE MONOUSO DIPENDE DALLA TIPOLOGIA DI MATERIALE FILTRANTE. SOSTITUIRE LA MASCHERINA CON UNA NUOVA NON APPENA È UMIDA E NON RIUTILIZZARE
- CONSERVARE LE MASCHERE SECONDO LE ISTRUZIONI DEL FABBRICANTE
- NON LASCIARE LA MASCHERA ESPOSTA A POLVERI, LIQUIDI, AGENTI CONTAMINANTI, IN CASO SI VOGLIA TOGLIERE LA MASCHERA CONSERVARLA SOLO IN APPOSITI CONTENITORI O SECONDO LE ISTRUZIONI DEL FABBRICANTE

UTILIZZO DEI GUANTI MONOUSO

L'utilizzo dei guanti monouso va limitato ai casi in cui è consigliato e non esteso a tutto il giorno. Il virus non passa dalle mani, vi si deposita, come si deposita sui guanti.

Indossare i guanti a lungo, inoltre, può essere controproducente, perché la pelle non traspira e con il caldo e l'umidità diventa terreno di coltura di microrganismi.

L'utilizzo dei guanti, quindi, deve essere limitato alle occasioni di contatto con superfici che potrebbero essere contaminate, come, per esempio i carrelli della spesa ed attrezzature utilizzate da più persone.

Grande attenzione va posta a come si tolgono i guanti. I guanti vanno levati al contrario e gettati immediatamente, perché diventano essi stessi fonte di propagazione.

Una volta tolti i guanti, procedere quindi sempre con l'igiene delle mani, con acqua o con uso di gel alcolico.

